Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854 - Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 30 marzo 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 2613 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 (partecipazioni lutti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche

Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/3398): ITALIA: annuo L. 6350 semestrale L. 3350, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

UN DISCORSO DI SCELBA AI RAPPRESENTANTI DELLA STAMPA AMERICANA

PER SANARE L'ECONOMIA ITALIANA necessario il contributo internazionale

Assicurazioni del nostro Premier sulla difesa della democrazia dai totalitarismi Colloqui con Stassen e Humphrey dedicati agli investimenti di capitali stranieri

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 29

Per l'Europa la scelta è fra integrazione o disintegrazione: questo è uno dei punti che hanno più impressionato i quattrocento giornalisti americani ed europei ai quali Scelba ha parlato oggi dopo una colazione offerta in suo onore dal «National Press Club». [illegible]

[illegible]

italiano — quando identifichi con l'Europa unita la causa della prosperità e della libertà sa di interpretare le esigenze e gli interessi della nazione».

Alla fine del discorso, pronunciato in italiano e tradotto in inglese, si è venuti allo scambio delle domande e delle risposte che hanno alternato argomenti seri ed argomenti allegri. Una delle prime domande è stata barbina, addirittura salace: un collega americano, riferendosi a una parte del discorso appena pronun- [illegible] gior «sex appeal» delle donne sposate, Scelba ha risposto che il Governo italiano, essendo favorevole al matrimonio, condivide le idee della «signora Lollobrigida».

Tornando agli argomenti seri gli è stata posta una domanda che, per la risposta che ha provocato, ha forse il maggior valore informativo della giornata sulle conclusioni finora raggiunte nelle attuali conversazioni italo-americane: «Se nei previsti negoziati con la Russia si discuteranno proble- [illegible] e dei pari constatata la diminuzione dell'influenza comunista nelle commissioni sindacali di alcune fabbriche cui le commesse dovrebbero essere affidate.

Subito dopo il colloquio con Stassen i Ministri italiani si sono recati a visitare il Segretario al Tesoro George Humphrey, che nel Governo di Eisenhower è considerato come l'uomo il cui consiglio in materia finanziaria conta in modo definitivo; si ritiene che in questo colloquio sia stato discusso anche quel provvedimento legislativo davanti al Parlamento italiano del quale Scelba ha parlato ai giornalisti, cioè sulla questione della partecipazione del capitale americano alle ricerche petrolifere. Questo però è stato un aspetto particolare del problema più vasto, quello degli investimenti di capitali, anche privati, da parte di finanzieri americani nel quadro del piano Vanoni.

Mentre telegrafiamo, Scelba e Martino sono al Pentagono a colloquio col Ministro della Difesa, Charles Wilson, su argomenti di attinenza alla Alleanza atlantica ed alle commesse industriali in funzione di una intensificata fase di applicazione dell'articolo 2, economico e sociale, del Patto atlantico. La giornata si è chiusa con un pranzo all'Ambasciata d'Italia.

LEO REA

[illegible]

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

BONN PARTECIPEREBBE alla conferenza con l'URSS

Un ultimo monito contro eventuali ritardi nell'applicazione degli accordi di Parigi

Washington, 29

Parlando davanti alla commissione degli esteri del Senato, il Segretario di Stato americano Foster Dulles, chiedendo alla stessa di pronunciarsi al più presto a favore degli accordi di Parigi, ha dichiarato che qualsiasi notevole ritardo apportato «all'entrata in vigore di tali accordi costituirebbe un grave nocumento agli interessi degli Stati Uniti.

«L'Europa occidentale — ha dichiarato tra l'altro Dulles — ha attualmente ciò che costituisce probabilmente la sua ultima possibilità di sopravvivere. Quest'ultima possibilità risiede nei documenti che vi vengono sottoposti.

«Le condizioni che saranno create da questi accordi — ha aggiunto il Segretario di Stato americano — condurranno, spero, anche alla soluzione degli altri problemi europei».

Addossando quindi all'Unione Sovietica la responsabilità del fallimento delle conferenze sulla Germania, Dulles ha dichiarato che ormai l'Unione Sovietica non avrà più la possibilità di servirsi di queste conferenze per dedicarsi a manovre dirette contro l'unità dell'Europa occidentale. «Ora forse, ha dichiarato Foster Dulles, ci si può applicare finalmente e seriamente al problema della riunificazione della Germania».

Facendo poi allusione agli accordi sul controllo degli armamenti, contenuti negli accordi di Parigi, il Segretario di Stato americano ha dichiarato che questi accordi «costituiscono un modello il quale potrebbe essere applicato, su più vasta scala, in Europa, nel caso in cui i dirigenti sovietici desiderassero veramente regolare e controllare la produzione degli armamenti».

Concludendo il Segretario di Stato Dulles è passato, a parlare dell'accordo sulla Saar, che egli ha definito uno degli accordi più importanti nel quadro dell'unione dell'Europa occidentale.

«Come l'accordo per Trieste, ha affermato Foster Dulles, lo accordo per la Saar promette di eliminare, su una base amichevole, un vecchio focolare di conflitti».

Rispondendo alle domande rivoltegli il Segretario di Stato americano, alla fine della sua esposizione davanti alla commissione senatoriale degli esteri, ha dichiarato che l'entrata in vigore degli accordi «costituirà il più grande fallimento che la diplomazia sovietica abbia mai conosciuto».

Sempre rispondendo a domande Dulles ha affermato che la politica del Governo americano tende alla convocazione di una conferenza con l'Unione Sovietica. Dulles ha tuttavia aggiunto che una tale conferenza non potrebbe probabilmente aver luogo prima di «qualche mese» dato che sarà necessario «un notevole periodo di tempo» per metterne a punto i dettagli.

Dulles ha quindi sottolineato «il desiderio generale» manifestato in Francia, in Granbretagna e negli Stati Uniti a favore di una tale conferenza e ha precisato che sarebbe, forse, necessario farvi partecipare la Germania se la conferenza discutesse la riunificazione di questo paese.

L'incontro con i russi

Churchill preferirebbe cominciare dall'«alto»

Londra, 29

Sir Winston Churchill ha confermato alla Camera dei Comuni quanto aveva annunciato ieri Sir Anthony Eden, e cioè che sono in corso i preparativi per un incontro con i russi: al tempo stesso però ha assunto oggi una posizione diametralmente opposta a quella adottata ieri da Eden circa il migliore metodo da seguire in queste trattative, e cioè — mentre ieri il Ministro degli Esteri britannico aveva detto che intenzione degli occidentali è di procedere gradualmente passando da incontri a livello «tecnico» a un incontro dei Ministri degli Esteri e infine, se possibile, ad una conferenza dei Capi di Governo — il Primo Ministro oggi ha detto di essere tuttora convinto che la cosa migliore sarebbe partire da un incontro a livello più alto possibile.

Condanna d'Israele per l'incidente di Gaza

New York, 29

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che ha ripreso oggi l'esame della questione palestinese, ha approvato questa sera all'unanimità la risoluzione occidentale che condanna Israele per l'incidente di Gaza.

CONTINUA LA SERIE DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Due bombe atomiche esplose a Yucca Flat

Uno degli ordigni era di «grande potenza»

Las Vegas, 29

Una nuova esplosione, la più potente della serie in corso, è avvenuta stamane negli Stati Uniti. Era in programma a Yucca Flat nel deserto del Nevada per il 14 marzo, ma le cattive condizioni atmosferiche ne avevano causato più volte il rinvio.

Poco prima dell'alba l'ordigno è esploso in cima ad una torre d'acciaio alta 170 metri. Il bagliore è stato scorto per diversi secondi non solo a Las Vegas, ma anche a San Francisco e nell'Utah, ad una distanza di 600 chilometri. Sopra il Nevada il cielo si è così illuminato da far distinguere agli osservatori le scie degli aerei che prendevano parte allo esperimento. All'esplosione hanno assistito anche settecento soldati riparati in profonde trincee a tre chilometri di distanza.

Date le favorevoli condizioni dell'atmosfera la Commissione per l'energia atomica ha deciso l'effettuazione entro la mattinata di un altro esperimento. La nuova esplosione atomica ha avuto luogo mediante lancio da un aereo. Si ritiene che l'ordigno fatto esplodere fosse di media potenza.

L'esplosione è stata effettuata a un'altezza di oltre 1.500 metri. Un intenso bagliore di color giallo ha illuminato per qualche frazione di secondo il cielo, con effetti simili a quelli della prima esplosione della attuale serie.

Raab ha accettato di recarsi a Mosca

Vienna, 29

Il Cancelliere austriaco Julius Raab ha oggi accettato l'invito della Russia a recarsi a Mosca per negoziare un trattato di pace per l'Austria. Il Cancelliere ha detto che progetta di lasciare Vienna in aereo in data 11 aprile. Raab sarà accompagnato dal Vicecancelliere Adolf Schaerf, dal Ministro degli Esteri Leopold Figl e da altri esperti.

LE SINISTRE NON RIESCONO PIÙ A MANTENERE LA PRESA SUI LAVORATORI

Dura sconfitta dei comunisti nelle elezioni sindacali alla F.I.A.T.

C.I.S.L. e U.I.L. hanno battuto la lista della F.I.O.M. Il 60 per cento degli operai favorevole ai sindacati liberi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 29

Nel giro di dodici mesi la situazione alla FIAT si è letteralmente capovolta. I risultati delle elezioni per le commissioni interne conosciuti stasera a tarda ora ne sono la più che eloquente dimostrazione. Infatti, le liste presentate dai sindacati democratici (CILS e UIL) non solo hanno conquistato la maggioranza dei seggi, ma la CISL, da sola, ha ottenuto più voti che la FIOM. Questo è in sintesi il clamoroso risultato della votazione nel maggior complesso industriale italiano, eccettuata la sola sezione «Avio» che conta duemila dipendenti, dove le elezioni si erano svolte nel dicembre scorso e dove la commissione interna era risultata formata da 16 membri della CISL e 4 della UIL. Aggiungendo quindi i 20 seggi della «Avio», i sindacati socialdemocratici hanno così conquistato 117 seggi di commissione interna contro i 55 dei socialcomunisti.

Dei 55.800 aventi diritto al voto, dedotti gli assenti e i malati, i voti validi sono stati 49.668, che sono stati così ripartiti: CISL voti 19.350, pari al 39 per cento; CGIL-FIOM voti 18.844, pari al 38 per cento; UIL voti 11.317, pari al 23 per cento; Concentrazione democratici voti 157.

Nelle elezioni del 1954 si erano avuti i seguenti risultati: FIOM voti 32.885, pari al 63,2 per cento e 100 seggi; CISL voti 5.446 pari al 10,5 per cento e 27 seggi; Indipendenti (poi rientrati nella CISL) voti 7.729, al 14,9 per cento e 18 seggi; UIL voti 5.889, pari all'11,3 per cento e 13 seggi; Liste varie, voti 76, pari al 0,1 per cento e 2 seggi.

I dati ufficiali relativi ai singoli stabilimenti non saranno noti che domattina; si conoscono per ora quelli delle votazioni a Mirafiori, che rappresenta il complesso più numeroso, e dove i risultati sono stati i seguenti:

Operai: iscritti 16.785, voti validi 14.477, così distribuiti: FIOM 5.888, 40,7 per cento; CISL 5.857, 40,5 per cento; UIL 2.732, 18,8 per cento.

Impiegati: iscritti 3.854, voti validi 3.485, così distribuiti: CISL 2.160, 62 per cento; UIL 1.080, 31 per cento; FIOM 245, 7 per cento.

Il capovolgimento della situazione è così notevole che a causa della sconfitta la FIOM retrocede per la prima volta al secondo posto. Avendo perso non solo la maggioranza assoluta, ma anche quella relativa, passata alla CISL. Particolarmente sintomatica è l'evoluzione rispetto ai risultati dello scorso anno.

Questa notevolissima affermazione delle tendenze democratiche alla Fiat apre nuovi orizzonti al grandissimo complesso industriale: infatti fino a ieri i socialcomunisti avevano sempre vantato come la Fiat fosse una delle roccheforti dello schieramento sul fronte del lavoro. L'avvenimento più che clamoroso ha dello sbalorditivo.

Dall'esito di queste elezioni si ricava infatti una eloquente indicazione sul reale ed effettivo seguito che le varie organizzazioni sindacali hanno tra le maestranze dell'industria e sul reale rapporto di forze che, non sempre, corrisponde alle cifre degli iscritti denunciate da alcune federazioni. Se fino a ieri alla FIAT la FIOM, e per essa la commissione interna, poteva imporsi sulla massa operaia, da domani non sarà più così. Con questa elezione gli operai si sono contati: sanno da che parte è la maggioranza e sapranno agire di conseguenza.

Per la cronaca, citiamo un dato solo, quello della sezione ritenuta un vero e proprio feudo della FIOM, quella delle fonderie. La FIOM, l'anno scorso, aveva ottenuto circa il 70 per cento dei voti; quest'anno assommano il 39 per cento.

Commentando la significativa vittoria della democrazia nel mondo del lavoro, il segretario generale dell'UIL, Viglianesi, ha detto che da Torino, culla del sindacalismo italiano, che i comunisti avevano eretto a loro roccaforte, parte oggi la grande riscossa della democrazia sindacale. Sconfitto senza attenuanti, il comunismo entra ora nella sua crisi più acuta. Spetta ai sindacalisti democratici portare avanti le insegne della rinascita del sindacalismo italiano.

PAOLO MICHELOTTI

Colloqui di Cassidy a Brioni e a Belgrado

Belgrado, 29

L'amm. John Cassidy, comandante in capo delle Forze navali americane nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, ha compiuto una visita di due giorni in Jugoslavia.

Sbarcato ieri nel porto di Pola, egli ha trascorso il pomeriggio e la sera a Brioni, insieme al maresciallo Tito. Oggi egli ha raggiunto in volo Belgrado, dove ha avuto un colloquio di un'ora con il Ministro della Difesa, gen. Ivan Gosnjak. Egli è poi stato ospite a pranzo, stasera, dell'Ambasciatore James Q. Riddle-Berger.

In una conferenza stampa concessa stasera ai soli corrispondenti inglesi e americani, l'ammiraglio Cassidy ha dichiarato che la visita è il risultato di un invito rivoltogli da Tito due anni e mezzo fa, allorchè il maresciallo fu ospite a bordo della sua portaerei nel porto di Spalato. «Nessuna ragione speciale per la visita — ha ribadito Cassidy — solo un contatto amichevole».

Cassidy ha dichiarato che Tito ha accolto con favore la sua proposta per più frequenti visite delle navi americane ai porti jugoslavi. Non c'è stata alcuna discussione — ha aggiunto — sulla possibilità di porre basi navali americane sul territorio jugoslavo, perchè esse non sono necessarie, e qualsiasi importante base nell'Adriatico sarebbe troppo avanzata».

Cassidy lascia domattina la Jugoslavia, diretto a Vienna in aereo per una visita di tre giorni all'Austria. Poi, farà ritorno al suo Quartier generale a Londra.

CARABINIERI E AGENTI PERLUSTRANO LA ZONA DELL'ECCIDIO DI COLOMBAIA

Munizioni sospette rinvenute nelle case di alcuni fermati

Commossa partecipazione di popolo ai funerali delle vittime Il sindaco comunista di Carpineti è stato sospeso dalla carica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggo Emilia, 29

Si ha l'impressione che un cauto ottimismo si diffonda nelle autorità preposte alle indagini sul delitto di Colombaia. Tra l'altro, l'ispettore Agnesina, presente ai funerali delle vittime a Casina, ad un certo momento, prima che la cerimonia finisse, si è allontanato velocemente verso Colombaia di Carpineti.

Il cerchio si restringe appunto in quella località, nel piccolo paese sperduto in fondo a gole di montagne, a monte e a valle del fiume Secchia. Si pensa che l'attentatore debba essere in questi luoghi: la modalità stessa dell'azione delittuosa dimostra che chi l'ha compiuta, ha una perfetta conoscenza della zona. Inoltre, queste montagne furono, durante la lotta clandestina, un centro attivo di resistenza partigiana. Ora l'arma usata dall'assassino è di tipo inglese, probabilmente una delle tante armi che in quel periodo erano in dotazione ai partigiani.

Le autorità di polizia non ci nascondono che la situazione è ancora delicata, essendo in gioco gravi responsabilità; nondimeno, con estremo riserbo, hanno comunicato che una vasta operazione di rastrellamento, in questa zona limitata, è in corso da ieri. Oltre un centinaio di carabinieri e agenti perlustra casolari, stalle e pagliai, cascine isolate, scandaglia il fiume Secchia: lo scopo è di rintracciare l'arma, poichè si presume che l'attentatore debba essersene in qualche modo sbarazzato. Ora, questo rastrellamento è stato in parte positivo: in qualcuna delle case dove abitano alcune delle persone fermate, la polizia ha rinvenuto munizioni dello stesso tipo, a quanto si dice, di quelle usate dall'attentatore, e, sembra, anche due bossoli arrugginiti identici a quello rinvenuto accanto al pagliaio a 30 metri dalla trattoria Vezzosi, a Colombaia.

Inoltre si parla di contraddizioni e inesattezze in cui sarebbe caduto uno dei fermati. Tre di costoro verranno rilasciati forse stanotte; ne rimangono ancora 14, trattenuti parte a Castelnuovo Monti, parte a Carpineti, parte a Reggio. Quanto alle impronte rilevate sul tratto di strada che si diparte dietro l'aia della trattoria Vezzosi per finire al fiume Secchia (impronte lasciate da stivali di gomma, di quelli che usano i cacciatori), la polizia non vi annette eccessivo valore di prova: infatti, chiunque vada a caccia da queste parti può calzare stivali di quel tipo.

Nessun incidente grave ha turbato oggi i funerali delle vittime a Casina, come si temeva. I timori erano in gran parte giustificati dalla psicosi e dallo stato d'allarme che il fatto di sangue di Colombaia ha suscitato nell'animo dei democristiani, la cui lotta contro il comunismo reggiano, così forte ed organizzato, è senza quartiere. A 300 metri dal paese, lungo la salita della strada del Cerreto, si assiepava una folla impressionante: una vera marea poi al centro del paese, dinanzi alla casa rosa, dai cui davanzali pendevano dei veli, nella quale era stata allestita la camera ardente. Era la casa che il Munarini avrebbe dovuta abitare insieme alla moglie. Labari abbrunati, bandiere, corone di fiori, emergevano dalla ressa di persone che, pur nella serietà della mesta cerimonia, dimostravano una certa tensione. Tutti i parroci dei paesi di montagna erano presenti: qualcuno di loro ricordava che i due uccisi, da giovani, avevano studiato in seminario e che il figlio del Rossi è pure seminarista. I suoi compagni, cento e più chierichetti, erano venuti a rendere omaggio alle salme e precedevano la sfilata.

Fu a questo punto, prima che il corteo si muovesse nel centro di Casina, che accadde un vivacissimo battibecco fra un gruppo di partecipanti alla tragica riunione di Colombaia, due sacerdoti e l'inviato dell'«Unità».

I primi rimproveravano aspramente al giornalista di aver pubblicato una versione tendenziosa e maligna affermando che durante la cena a Colombaia vi erano stati screzi e battibecchi fra i commensali e che uno di essi anzi si era eclissato un'ora prima che accadesse il delitto. Dopo un vivace scambio di battute, i democristiani invitarono il giornalista ad allontanarsi. Poco prima, i familiari delle vittime, avevano respinto una corona di fiori inviata dall'amministrazione comunale, la cui maggioranza è socialcomunista. (A proposito di questa corona, che poi fu depositata da alcuni esponenti dell'amministrazione dinanzi al monumento dei Caduti, il segretario del comune di Casina ha precisato più tardi che essa non era stata inviata a nome del sindaco, bensì dall'amministrazione comunale di cui fanno parte anche cinque membri di minoranza democristiana. In serata ad una riunione del consiglio comunale, già fissata in precedenza, a cui non partecipavano i membri della minoranza, il sindaco ha deplorato l'incidente della corona). I democristiani avevano pure respinto telegrammi inviati da organizzazioni comuniste e da parlamentari reggiani del P. C.

La piccola chiesa di San Bartolomeo, sulla sommità di un poggio, a circa cinquecento metri dal paese, non poteva contenere la folla, cosicchè anche il piazzale del tempio si riempiva ben presto di persone giunte non solo da Reggio, ma anche dalle provincie vicine: esponenti e iscritti alla D. C. e alla «Coltivatori diretti» coi rispettivi labari; tra il pubblico, come privati cittadini, c'erano anche i sindaci di Casina, di Carpineti e di Castelnuovo Monti. La democrazia cristiana aveva chiaramente fatto comprendere che la loro presenza non era gradita tra le autorità.

Attorno alle bare coperte dal tricolore e accanto ai familiari delle vittime erano l'on. Rumor, vicesegretario della D. C., l'on. Manzini, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'on. Bonomi, presidente della Confederazione coltivatori diretti, l'on. Simonini del PSDI, l'avv. Ferioli, vicesegretario nazionale del PLI, e tutti i parlamentari democristiani della Regione Emilia-Romagna. Era presente anche il Vescovo di Reggio mons. Socche, il quale, dopo le esequie celebrate da mons. Albino Rossi, arciprete di Scandiano (fratello di uno degli uccisi: Afro Rossi) ha pronunciato brevi parole. «Davanti alle salme di questi apostoli dell'Azione cattolica — ha detto il Presule —, vittime dei seguaci della legge di Caino, i quali prima di spirare hanno perdonato i loro uccisori; dinanzi ai loro cari parenti, pur avendo fiducia nell'autorità inquirente che fa tutto il possibile, sentiamo che solo il silenzio del dolore e del suffragio cristiano ha valore di eloquenza».

Dopo le esequie, il corteo si è ricomposto: le due bare sono state recate a spalla di nuovo al centro del paese. Prima della tumulazione della salma di Munarini al camposanto di Casina (la salma del Rossi è stata trasportata dopo nel piccolo cimitero di Leguigno, per essere deposta nella tomba di famiglia), il dott. Corghi, segretario provinciale della D. C. reggiana, ha consegnato rispettivamente all'on. Rumor e all'on. Bonomi le due bandiere tricolori che ricoprivano le bare. Dopo un breve discorso dell'esponente democristiano di Reggio, ha parlato l'on. Rumor. Egli ha ricordato le parole di perdono pronunciate da Afro Rossi prima di spirare, durante la lunga agonia, soggiungendo: «Noi raccogliamo il vostro perdono e il sangue del vostro eccidio nel nostro cuore, ma in questo momento sentiamo anche viva intorno a noi la richiesta di un popolo intero, il quale domanda che giustizia sia fatta. Ci rendiamo conto delle difficoltà create dalla paura, dall'omertà, che ostacolano le autorità inquirenti, ma seguiamo vigilanti quest'indagine, poichè per un senso di piena giustizia occorre sia identificato l'autore dell'eccidio, poichè non è giusto che il sangue debba essere il prezzo dell'amore per la libertà». In tarda serata il Vescovo mons. Socche ha officiato in Duomo una messa funebre vespertina. Così si è chiusa anche questa giornata col solenne tributo alle vittime.

Grava ancora sugli animi un incubo: chi è l'assassino e perchè ha compiuto il gesto criminoso? Le polemiche certo proseguiranno nei prossimi giorni; l'atmosfera sino a che non sia rintracciato l'assassino, non si schiarirà. Tanto più che i giornali di sinistra oggi hanno avanzato un'inverosimile ipotesi (che ha profondamente indignato i democristiani) con l'accennare a certi screzi tra i commensali riuniti nella trattoria Vezzosi a Colombaia e ad uno di loro che si sarebbe allontanato un'ora prima che accadesse il delitto.

A tarda ora si apprende che il sindaco di Carpineti, Nello Lusoli, è stato sospeso in data odierna con decreto prefettizio dalle sue funzioni di sindaco per il comportamento che in varie recenti occasioni ha tenuto in contrasto con i doveri a lui derivanti dalla carica.

Infine, al numero dei fermati si è aggiunto anche il segretario della Camera del Lavoro di Toano, paese che dista 16 chilometri da Carpineti

FERRANTE AZZALI

Conferenza a Milano sull'economia jugoslava

Milano, 29

Il Sottosegretario di Stato al Consiglio esecutivo federale di Jugoslavia Anton Vratuscia ha parlato nel tardo pomeriggio, su invito e nella sede dello Istituto per gli studi di politica internazionale, sul tema: «Prospettive economico-sociali della Jugoslavia».

Il presidente dell'Istituto dott. Alberto Pirelli, nel dargli il benvenuto si è detto lieto che la prima manifestazione culturale italo-jugoslava, dopo i migliorati rapporti tra i due paesi, avvenga nella sede dell'ISPI. Ha preso pure la parola il Sottosegretario al commercio estero on. Treves per esprimere al rappresentante della Repubblica jugoslava il saluto del Governo italiano.

Il Sottosegretario Vratuscia ha centrato la sua conferenza su di una analisi differenziata delle condizioni dell'economia jugoslava nel periodo antebellico e in quello postebellico, e ha delineato le linee direttrici dello sviluppo dell'economia del paese nel prossimo avvenire.

GRAVI SCIAGURE NEL CIELO DI CREMONA E DI VERONA

Scontro in volo di due reattori Un altro precipita subito dopo il decollo

I piloti dei tre apparecchi sono rimasti uccisi

Cremona, 29

Due aerei militari a reazione «F. 84» sono venuti a collisione questo pomeriggio nel cielo di Casalsigone, a pochi chilometri da Cremona, e sono precipitati al suolo. I due piloti, il magg. Carlo Medun, di 39 anni, e il ten. Abdon Luminasi, di 33 anni, sono deceduti.

I due aerei, monoposti da caccia, appartenevano al VI stormo e facevano parte di una formazione di quattro, levatasi in volo dall'aeroporto di Ghedi per compiere le consuete esercitazioni. Dopo aver sorvolato a lungo la zona, mentre erano in procinto di rientrare alla base, durante una virata i due aerei venivano a contatto con le ali; nell'urto i due apparecchi rimanevano gravemente danneggiati e precipitavano senza che i piloti avessero la possibilità di fare uso del paracadute. L'aereo pilotato dal ten. Luminasi si schiantava al suolo, sprofondando nel terreno, mentre l'altro si disintegrava in aria, sparpagliando i rottami per un vasto raggio.

Gli abitanti della zona, avvertiti dal cupo boato dell'esplosione, si portavano immediatamente sul luogo della sciagura, provvedendo ad estrarre dai resti del suo aereo il corpo del ten. Luminasi. I resti del magg. Medun erano stati invece dispersi dall'esplosione del suo apparecchio e la pietosa opera di ricupero è stata più tardi compiuta da militari.

Le autorità militari hanno iniziato un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

Un'altra sciagura è accaduta in provincia di Verona. Un apparecchio da caccia «F. 84» della base di Villafranca veronese è precipitato, nel tardo pomeriggio, qualche minuto dopo il decollo, a Bagnoli di Nogarole Rocca.

Il pilota, capitano Domenico Carmaggi, di 34 anni, nato a Genova e dimorante a Verona con la moglie, ha tentato fino all'ultimo di rimettere in linea di volo il reattore che perdeva sensibilmente quota e si è lanciato col paracadute in extremis, a poche decine di metri dal suolo.

Il capitano Carmaggi è morto sul colpo per la mancata apertura del paracadute, mentre l'apparecchio si è fracassato a terra incendiandosi.

L'Ambasciatore Guidotti a colloquio con Saragat

Roma, 29

Il Vicepresidente del Consiglio on. Saragat, ha avuto oggi un lungo colloquio al Viminale con l'Ambasciatore Guidotti. Si trattava di una visita di congedo, essendo Guidotti destinato a reggere la nostra rappresentanza diplomatica a Belgrado.

Giovedì come è noto, verranno firmati a Palazzo Chigi dal Ministro del Commercio jugoslavo Osman Karabegovic, giunto appositamente a Roma, e del Ministro del Commercio estero on. Martinelli, gli accordi che rappresentano la conclusione dei negoziati che vennero iniziati nella sua visita a Belgrado dal nostro Ministro del Commercio estero.

RISPETTO DEL SEGRETO ISTRUTTORIO SUL CASO MONTESI

LA RIUNIONE A ROMA dei direttori di giornali

Oggi verrà fatto un passo presso il dott. Sigurani per definire con esattezza i termini del problema

Roma, 29

Si è tenuta oggi l'annunciata riunione dei direttori dei quotidiani per concordare l'azione comune da tenere in merito alla pubblicazione degli atti dell'istruttoria Montesi.

Come è noto il Procuratore della Repubblica dott. Sigurani ha inviato nei giorni scorsi al presidente dell'Associazione della stampa romana, dott. Enrico Mattei, una diffida a tutti i giornali che avevano pubblicato e avrebbero continuato a pubblicare gli atti, violando il segreto istruttorio.

La riunione che si è tenuta nei locali dell'Associazione della stampa sotto la presidenza del dott. Mattei è stata lunga, sottolineata dalla vivacità degli interventi. Tutti sono stati concordi nel dire legalmente giusta la protesta del Procuratore della Repubblica, ma d'altra parte si è tenuto a rilevare il fatto che i giornali di sinistra hanno continuato e continuano la pubblicazione degli atti senza tener nessun conto dell'avvertimento del dott. Sigurani, e non si ha notizia di alcun provvedimento preso nei loro riguardi. Il dott. Mattei quindi ha deciso di recarsi domattina dal dott. Sigurani onde concordare la linea di condotta da seguire.

Il lavoro di copiatura degli atti dell'istruttoria intanto, secondo quanto abbiamo appreso, è a buon punto. Presto gli avvocati difensori dunque saranno messi in condizione di studiare con tutta tranquillità nei loro uffici tutti gli atti dell'istruttoria che li riguarda, come già fanno con la requisitoria del dott. Scardia, la cui copia come è noto è stata consegnata loro giorni fa. Da quel che abbiamo appreso comunque gli avvocati difensori con l'esame della copia della sola requisitoria avrebbero già deciso la linea di condotta.

Nella sua requisitoria, come è noto il Pubblico Ministero dott. Scardia ha tenuto conto di ogni indagine, di ogni accertamento effettuato dal dott. Sepe. Gli altri atti della istruttoria serviranno dunque agli avvocati soltanto, diciamo, per un «controllo», per studiare meglio i punti che più li riguardano, e stabilire eventualmente se il valore di una indagine o di un accertamento non sia stato per avventura sopravvalutato dal dott. Scardia.

Da segnalare intanto una vertenza in margine al caso Montesi. La giornalista Laura Bergagna ha intentato causa contro il settimanale «Candido», e il dott. Giovanni Durando, Giudice al Tribunale di Asti, il quale, basandosi su una smentita di Sepe riferita dal Guardasigilli al Parlamento, definiva «falsa ed equivoca» la intervista della Bergagna fatta al magistrato della Sezione istruttoria e apparsa sulla «Settimanatimana Incom», e accusava la giornalista d'essere incorsa nel reato punito dall'art. 684 del C. P.

La Bergagna chiese allora la pubblicazione di una rettifica al «Candido» che gliela rifiutò asserendo che «dovendo scegliere fra la redattrice della «Settimana Incom» e il comunicato del Ministro che riproduceva la parola di Sepe, la scelta era a favore di questo ultimo».

Da ciò la querela sporta il 23 febbraio scorso da Laura Bergagna contro «Candido» e il giudice Durando con richiesta di accertare la verità o falsità dell'atto ad essa attribuito (e solo Sepe, in veste di teste potrà dirimere la questione). Per competenza territoriale (stampandosi «Candido» a Milano), gli atti della Procura di Roma, ove erano stati presentati, sono stati inviati a quella di Milano.

Il nuovo statuto del personale insegnante

Roma, 29

Le norme intese a disciplinare il nuovo statuto del personale insegnante, direttivo ed ispettivo delle scuole di ogni ordine e grado in applicazione della legge di delega, saranno emanate su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto con il Ministro del Tesoro e sentito il parere dell'apposita Commissione parlamentare.

Allo stato attuale delle cose non è possibile prevedere con esattezza quando i provvedimenti delegati interessanti il personale della scuola potranno essere emanati, giacchè essi dovranno armonizzarsi, pur mantenendo il proprio carattere particolare, con gli svolgimenti che il Governo darà, in via generale, ai criteri stabiliti dalla legge di delega e che sono comuni alla generalità dei dipendenti statali cui la legge stessa si riferisce.

I necessari lavori, però, sono stati già iniziati e saranno condotti a termine con ogni possibile speditezza, dato che è fermo proposito del Governo attuare la delega senza chiedere alcuna proroga al Parlamento. Naturalmente, nell'elaborazione dei provvedimenti delegati, il Governo terrà nel debito conto i principi fissati negli ordini del giorno approvati dal Parlamento.

Ferisce la moglie e poi tenta di uccidersi

Milano, 29

Un dramma familiare è avvenuto nel pomeriggio in viale Mare Jonio 4: un uomo ha ferito la moglie a colpi di pistola ed ha quindi rivolto l'arma verso se stesso, tentando di togliersi la vita. Attratti dal rumore degli spari sono accorsi alcuni vicini di casa che, abbattuto l'uscio dell'appartamento, hanno trovato i due stesi a terra, sanguinanti, ma ancora in vita.

Ricoverati all'ospedale Maggiore essi sono stati giudicati con prognosi riservata. L'uomo, Michele Cascarano, di 41 anni, ha una ferita alla testa, mentre sua moglie, Maria De Lorenzis, di 45 anni, è ferita in varie parti del corpo. Si ignorano i motivi che hanno indotto il Cascarano a sparare contro la moglie.

Una bimba di 7 chili data alla luce in Piemonte

Mondovì, 29

All'ospedale civile, la signora Ines Capato, moglie dello operaio Anselmo Romagnoli, residente a Trippa di Garessio, ha dato alla luce una bambina del peso di 7 chili. Sia la puerpera che la piccola, alla quale è stato imposto il nome di Maria Vittoria, godono ottima salute.

A ROMA, IN SEGUITO A UN «ECONOMICO»

VENDUTO PER CENTO STERLINE IL «CABRIOLET» DI MUSSOLINI

Sarà trasportato in Inghilterra: non è escluso che l'acquirente sconosciuto sia Winston Churchill

Roma, 29

«1750 cabriolet ottima personale Mussolini vendo maggiore offerente, piazza Mignanelli 8»: questo annunzio economico apparve una settimana fa su un quotidiano romano e passò quasi inosservato ai molti commercianti della città, che si occupano di compravendita di vetture. La macchina, che era appartenuta al capo del fascismo, dovette interessare particolarmente un uomo politico inglese, che deve essere anche un appassionato collezionista di automobili celebri.

Il gentiluomo, che ha impegnato tutti i mezzi possibili per restare incognito, incaricò un avvocato italiano di recarsi a Roma per l'acquisto del «cabriolet», sul quale il «duce» aveva compiuto chissà quanti viaggi, al tempo in cui amava pilotare a forte andatura automobili sulle autostrade italiane. Stamane il legale del gentiluomo inglese ha concluso l'affare e la vecchia macchina, un po' antiquata nella linea e scarsamente aerodinamica, è stata acquistata per la cospicua somma di 100 sterline, pari ad un milione e settecento mila lire italiane.

La vettura, che sarà trasportata in Inghilterra, se non fosse stata di Mussolini avrebbe dovuto essere venduta al prezzo commerciale di circa 80 mila lire. Il fatto che l'auto sia stata fotografata innumerevoli volte con Mussolini al volante — [illegible]

La pena dell'ergastolo all'elettricista assassino

Bologna, 29

[illegible] Andreoli, uccisa la sera del 31 marzo 1953 a colpi di martello.

Quando il presidente dott. Scotti ha pronunciato la parola «ergastolo», l'imputato — che per tutta la durata del processo era rimasto tranquillo in un angolo della gabbia — è scattato in piedi urlando «no», quindi si è accasciato sulla panca.

La posizione dell'A.N.C.R. di fronte all'«Unione» di Messe

Roma, 29

Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, on. Ettore Viola, ha tenuto una conferenza stampa per chiarire la posizione dell'A.N.C.R. nei confronti della nuova Unione combattenti d'Italia fondata dal Maresciallo Messe.

Dopo aver rettificato alcune statistiche fornite dal sen. Messe, precisando che l'A.N.C.R. conta attualmente due milioni di iscritti e un milione di tesserati paganti, l'on. Viola ha attribuito alla nuova Unione lo scopo di svuotare di contenuto l'Associazione combattenti e reduci e ha reso noto che, per questa ragione il consiglio direttivo della A.N.C.R. ha deliberato di considerare «in concorrenza e in contrasto con l'A.N.C.R. l'Associazione presieduta dal Maresciallo Messe». [illegible]

GIORNALE SPORT

SUL CAMPO DI MONACO RIDOTTO A PANTANO

I giovani azzurri vincono per 2-1 imponendo la loro maggiore freschezza

**I due gol italiani segnati dall'ala destra Conti nel secondo tempo
Prevalgono i tedeschi nel primo - Bettini e Romano tra i migliori**

DAL NOSTRO INVIATO **Monaco, 29**

[illegible] quando la traversa aveva respinto un tiro di testa di Wielbacher. Forse appunto perchè il distacco era di un gol appena annusarono che c'era qualcosa nell'aria. I tedeschi non connettevano più: bisognava approfittarne: e se i granata non avendo più forza sufficiente e, quindi, lucidità di idee, cominciarono a spingere ed a calciare in difesa esattamente come avevano fatto i nostri nel primo tempo, ciò indicava che avevano consumato la loro scorta di energia e che ora vivevano sullo slancio. Invano l'arbitro austriaco Seipelt ci negò un «rigore» quando al 14' il terzino centrale Degle atterrò Conti poco dietro l'area. Proprio la nostra ala destra impetuosa e veloce, scattante e pronta ai tiri al volo come era stato nel primo tempo il suo equivalente Kraus, segnò i due gol che dovevano dare ai nostri la vittoria.

Non era il caso di montare in cattedra e di inorgoglirsi: i nostri avevano avuto dieci giorni di tempo per mettersi in sesto. La squadra tedesca, raccogliticcia, aveva immesso sei uomini nuovi di zecca ed era riuscita tuttavia, per lo meno nel primo tempo, a far vedere del gioco, se non eccelso in linea tecnica, almeno vivace e discretamente organizzato. I nostri si salvarono dal «crucifige» — dopo un primo tempo che aveva fatto orripilare perfino i mille «tifosi» che dall'Italia erano venuti a Monaco in giorno feriale per vedere la bella festa — soltanto perchè nella ripresa hanno messo nel gioco un po' di volontà, di brio, di efficienza. Non dimentichiamo che i nostri giovani sono professionisti pagati a milioni, mentre i tedeschi sono dilettanti: nella squadra di oggi c'erano, tanto per spiegarci, cinque muratori ed aggiungiamo anche che dal punto di vista del peso e dell'altezza i nostri se non sembravano tutti dei corazzieri poco ci mancava.

Non vale la pena di stendere la cronaca minuta di tutta la partita. Basti dire che nel [illegible] scoccava un tiro dal basso in alto. Il pallone sbatteva contro la fascia inferiore della traversa e finiva in rete alle spalle di Romano.

Nella ripresa gli italiani pareggiavano al 17' su azione originata dal calcio di punizione a metà campo tirato da Bernasconi; respingeva malamente il terzino centrale Ruhle sulla propria sinistra, cioè nella zona della nostra ala destra Conti, che scappava con il pallone al piede puntando subito verso la porta. Il terzino sinistro Hoffer tentava di sgambettare il nostro giuocatore, senza però riuscirvi. Conti tutto solo entrava in area di rigore e dal limite sparava di destro nell'angolino più lontano: 1 a 1.

Il gol della vittoria giungeva al 39' in un'azione serrata nell'area di rigore tedesca. Bacci deviava indietro di testa una palla; dalla destra sopravveniva in velocità Conti che al volo calciava nell'angolino sinistro battendo davvicino il portiere. I tedeschi erano tanto sfiniti da non riuscire neppure ad organizzare un tentativo di pareggio. Nel complesso otto corner a tre dei tedeschi che nel primo tempo guidavano invece questo punteggio per tre a due. Ciò spiega esattamente la evoluzione della partita. I «Primavera» impegnati questa sera in un banchetto ufficiale non andranno domani a Stoccarda ad assistere all'incontro degli Azzurri con i campioni del mondo, ma partiranno domani sera per l'Italia accompagnati dal presidente della Lega regionale lombarda della FIGC rag. Cecere.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Italia giovani Nord: Romano (Luison); Rota, Maldini; Morin (Turchi), Bernasconi, Orzan; Conti, Mariani, Bettini, Batti, Bizzarri. Germania giovani Sud: Hoffmann; Faltermeier (Laenderer), Hoffer; Egle, Ruhle, Kraus: Wilbaecker, Buchenau, Borstler, Wade, Huber. Arbitro: Seipelt (Austria).

In fatto di spirito agonistico nessuno degli italiani è stato inferiore a un altro. Dal punto di vista tecnico e del rendimento chi maggiormente si è imposto è stato Conti, l'ala destra, e non soltanto per le due reti segnate, ma per l'intraprendenza, per la pericolosità delle sue azioni, per il volume complessivo del suo gioco. Dopo di lui, occorre rilevare la magnifica prestazione del portiere Romano. In maniera eccellente hanno anche giocato il centravanti Bettini, fattosi notare per la potenza del suo tiro, il centromediano Bernasconi, che non si è mai smarrito nel primo tempo e che ha compiuto nella ripresa un prezioso lavoro di tamponamento e di rifornimento e il terzino destro Rota, che ha dimostrato tempestività e potenza. Su un piano di rendimento inferiore sono stati il mediano sinistro Orzan, che ha sfoggiato soltanto un ottimo secondo tempo, l'ala sinistra Bizzarri veloce, ma poco incisivo, e Maldini che ha giocato appena un'onesta partita. La mezz'ala sinistra Bacci ha svolto un lavoro di continuità, ma è stato piuttosto lento al momento di concludere. Ancora più lenti sono apparsi Mariani e Morin.

LUIGI SCARAMBONE

OGGI A STOCCARDA CONTRO I CAMPIONI DEL MONDO

LE QUOTAZIONI DELLA NAZIONALE "A" salite anche negli ambienti tedeschi

***Freddo e neve - Gli azzurri rinunciano alla visita della città
Nessuna indiscrezione sulla scelta degli attaccanti italiani***

Stoccarda, 29

I giocatori italiani che domani si misureranno con la nazionale tedesca campione del mondo non sono rimasti in ozio oggi. Nonostante la temperatura rigida e una leggera nevicata, il dott. Foni ha condotto i suoi uomini sul campo della scuola sportiva di Ruit, poco fuori di città, per una seduta di allenamento che è durata novanta minuti. Il lavoro è consistito principalmente di esercizi ginnastici, di corse e di palleggi. Divisi in due gruppi, attaccanti da una parte e difensori dall'altra, gli uomini hanno svolto il loro lavoro con molta buona volontà e senza troppo affaticarsi.

Mediani e terzini non hanno quasi del tutto toccato il pallone, limitandosi a sciogliere i muscoli con esercizi ginnici e con giri di campo. Gli attaccanti invece si sono esercitati nello «stopping» e nei passaggi. Dopo l'allenamento i giocatori sono tornati a bordo del torpedone al loro albergo del campo d'aviazione di Echertdingen. Erano presenti durante il lavoro degli italiani numerosi spettatori ed osservatori tedeschi. Tutti sembrano aver riportato un'eccellente impressione degli azzurri. Ha impressionato in modo particolare il torreggiante Ferrario il cui gioco di testa è sembrato ai tedeschi particolarmente efficacie.

L'allenatore Foni non si è ancora sbottonato con i giornalisti locali circa la formazione che farà scendere in campo. Si è limitato a dire che le linee arretrate saranno formate nella maniera nota, vale a dire con Viola, Magnini, Giacomazzi, Chiappella, Ferrario e Moltrasio. Nessuna indiscrezione per quanto riguarda la linea attaccante che presumibilmente sarà decisa soltanto poco prima della partita. I giocatori erano visibilmente sollevati al loro rientro in albergo. Il mercurio oggi è infatti sceso molto in basso e il calduccio confortevole dell'albergo ha persino indotto gli uomini a preferire i soliti passatempi «indoor» alla progettata e tradizionale visita ai negozi della città.

I giocatori tedeschi sono anch'essi giunti in città, ad eccezione di Fritz Walter e del terzino Werner Kohlmeyer. Il trentaquattrenne Fritz Walter si era, come è noto, ritirato dalla squadra nazionale per ragioni di salute subito dopo i campionati mondiali. Qualche setimana fa però informò Sepp Herberger che si sarebbe volentieri messo a sua disposizione qualora la situazione della squadra avesse richiesto la sua presenza. E in realtà la squadra, perseguitata da una serie d'infortuni, sembra avere urgente bisogno del suo vecchio capitano.

Anche Herberger ha condotto i suoi uomini al lavoro questa mattina. Il terreno su cui si sono allenati per trenta minuti è quello stesso sul quale si svolgerà la partita di domani. I colleghi che hanno visto gli italiani all'opera e poi i tedeschi puntano per la vittoria degli azzurri.

A sera, il commissario tecnico [illegible]

HANS SCHAEFER

L'avversario di Pravisani sarà un sudafricano

[illegible] pugile inglese accompagnato dal procuratore italiano residente in Inghilterra Nicola Cavalli che già fu a Trieste con Dick Turpin quando questi incontrò Tiberio Mitri.

L'U.S.T. vuole invalidare l'assemblea della F.I.N.

L'U. S. Triestina comunica di aver inoltrato al Consiglio centrale della Federazione italiana nuoto ricorso affinchè la votazione per la elezione del nuovo Comitato regionale giuliano della FIN, avvenuta nel corso dell'assemblea regionale del 20 corr., sia resa nulla a tutti gli effetti in quanto le uniche due società che esercitarono il diritto di voto non erano in possesso dei requisiti richiesti dal regolamento organico della F.I.N.

Torneo di spada vinto dall'Italia

Il Cairo, 29

Nel quadro del Torneo internazionale di scherma del Cairo, la gara di spada a squadre è stata vinta dall'Italia, che ha preceduto nella classifica finale la Francia, l'Egitto «A», l'Ungheria e l'Egitto «B». Ecco i risultati:

Francia batte Egitto «A»	5-4
Italia batte Egitto «B»	7-2
Francia batte Egitto «B»	8-1
Ungheria b. Egitto «A»	6-3
Egitto «A» b. Egitto «B»	7-2
Italia batte Ungheria	5-4
Ungheria batte Francia	5-4
Egitto «A» batte Italia	6-3
Egitto «B» b. Ungheria	5-4
Italia batte Francia	5-4

Si sono svolte in mattinata le qualificazioni per il Torneo singolare di spada nel quadro del Torneo quadrangolare del Cairo; dopo le eliminatorie si sono qualificati per la finale i seguenti schermitori: Sacovich e Rerich (Ungheria), Mouyal e Calosset (Francia, Bertinetti e Tassinari (Italia) e Asfar (Egitto). Il migliore si è dimostrato oggi l'ungherese Sacovich che ha messo in mostra uno stile impeccabile ed una sicurezza sbalorditiva ed il quale gode dei favori del pronostico per la vittoria finale.

Fangio in allenamento

Brescia, 29

Il campione del mondo Manuel Fangio, giunto a Brescia ieri sera, ha effettuato oggi un allenamento sul percorso della prossima Mille miglia, giungendo fin nei pressi di Pescara. Gli altri piloti della «Mercedes» hanno già provato l'intero percorso e il tedesco Kling addirittura per ben nove volte negli ultimi dodici giorni. Anche Fangio domani compierà l'intero percorso.

Vittoria di De Marco

New York, 29

L'ex campione mondiale dei pesi leggeri Paddy De Marco ha battuto ieri sera a New York Libby Manzo ai punti in 10 riprese.

In vantaggio il "Dante" nella Coppa "P. Addobbati"

La riuscitissima manifestazione sportiva effettuata l'anno scorso tra le scolaresche dei due licei classici cittadini, intesa a ricordare la cara memoria di Pierino Addobbati, ha già avuto da qualche tempo l'avvio nella sua seconda edizione. Hanno avuto luogo finora gli incontri di pallacanestro maschile, di corsa campestre maschile ed il torneo di tennis da tavolo.

La classifica attuale trova in leggero vantaggio il Liceo «Dante» con punti 148,75 contro 139,51 punti totalizzati dal Liceo «Petrarca», ma le restanti prove, pallacanestro femminile, pallavolo ed atletica leggera maschile e femminile e calcio maschile, se danno certi risultati per scontati lasciano aperti tutti gli altri alla massima incertezza. Prematuro perciò un pronostico per l'esito finale che soltanto le prove in programma per le prossime settimane potranno far delineare con qualche probabilità. Diamo per intanto i risultati delle gare effettuate.

Corsa campestre maschile: 1) Durissini (P.) 6'11"; 2) Cigni (D.) 6'27"; 3) Visintin (D.) 6'29"; 4) D'Amato (P.); 5) Cok (D.); 6) Lipizer (P.); 7) Cantarella (P.); 9) Zanmarchi (D.); 10) Gerini (P.).

2) *Tennis da tavolo:* individuali maschili: Barozzi (D.) - Spadaro (P.) 3-0; Barozzi (D.) - Miccoli (P.) 3-0; Merluzzi (D.) - Spadaro (P.) 3-2; Miccoli (P.) - Merluzzi (D.) 3-1. Individuali femminili: Palermo (D.)-Predominato (P.) 2-0; Palermo (D.) - Alberti (P.) 2-0; Predominato (P.)-Battagliarini (D.) 2-1; Alberti (P.)-Battagliarini (D.) 2-1. Doppio maschile: Barozzi-Merluzzi (D.) b. Spadaro - Marino (P.) 3-1. Doppio femminile: Palermo-Battagliarini (D.) b. Predominato-Alberti (P.) 2-1, Doppio misto: Marino-Predominato (P.) b. Barozzi-Storici (D.) 2-0.

Pallacanestra maschile «Petrarca» - «Dante» 40-39. Petrarca: Boniccioli 10, Pacini 8, Marostica, Cavallini 8, Cozzi, Marino 13, Cernaz 1, Balestra, Grioni, Durissini. «Dante»: Cirello 12, Finzi 6, Calvani 8, Albrizio 4, Cavallini 1, Depase 8, Dumini, De Lpyk, Zerauschek, Padovan. Arbitri: Orlandini - d'Elia.

SI RINNOVANO LE SQUADRE DI HOCKEY

POSER ALL'EDERA insieme con Torre

Il Ferroviario assume Giai quale allenatore ma perde l'attaccante Loggia I

Mancano due mesi scarsi all'inizio del campionato nazionale della Serie A e già le nostre tre squadre partecipanti alla massima competizione stanno per preannunciare i loro schieramenti. Delle tre compagini — Triestina, Edera e Ferroviario — una si è fatta notare principalmente in questa fase di riorganizzazione delle sue file. Trattasi del «quintetto» rossonero dell'Edera, che si ripresenterà alle competizioni rinnovato nel suo inquadramento tipo. Rientrerà nelle sue file, infatti, l'ex nazionale Gianni Poser che, dopo un anno d'inattività, riprenderà la stecca ed i pattini per ricomparire in pubblico nuovamente sulla pista di Viale Miramare a fianco dei suoi vecchi compagni.

Poser era stato lasciato libero dalla Triestina alla fine del campionato 1953; l'anziano giocatore si allineerà nel ruolo di ala sinistra avendo alla destra Torre, il quale è ritornato sui suoi passi, dopo il pronosticato trasferimento prima alla Lazio e poi alla Triestina. Torre infatti avrebbe dovuto passare nelle file degli alabardati, che a loro volta avrebbero ceduto all'Edera due giocatori giovani, onde poter sopperire alle lacune dello schieramento ederino, causa le defezioni di Rautnich, trasferitosi a Roma per ragioni di lavoro, e di Giai passato nelle file del Ferroviario in qualità di allenatore. Dall'ambiente ederino le novità non si limitano al ritorno di Poser. La squadra verrà affidata per la parte tecnica, rimasta vacante dopo l'immatura scomparsa dell'allenatore Zennaro, al capitano della compagine, Torre, che, nella prossima stagione, rivedremo pertanto nella triplice funzione di giocatore, allenatore e capitano della squadra. L'Edera completerà i suoi quadri col portiere Capecchi, già affermatosi nelle file del Ferroviario, ed i difensori Pietersky e Braida. Inoltre all'ex portiere dell'Edera e della nazionale Tamaro verrà affidata la cura delle squadre dei «minori».

Negli altri due campi — Triestina e Ferroviario — le novità non sono così sensazionali al pari di quelle fatte registrare dall'Edera con l'odierna inaspettata battuta. I campioni d'Italia della Triestina non hanno grandi preoccupazioni per la loro formazione, anche se la presenza di Bertuzzi III non appare certa, essendo l'ala sinistra trasferita a Padova per ragioni di lavoro. Per il resto, la compagine potrà valersi degli stessi effettivi che contribuirono alla conquista dello scudetto tricolore.

Infine del Ferroviario le notizie che sono in circolazione riguardano soltanto due varienti rispetto il passato campionato e cioè l'assunzione dell'allenatore Giai e la partenza dell'attaccante Loggia I, trasferitosi all'estero per ragioni di lavoro. I ferrovieri, coll'affidare ad un elemento competente le sorti della loro squadra, hanno risolto un grosso problema e colmato una lacuna che da anni rimaneva insoluta. Ma fare delle anticipazioni d'ordine tecnico è ancora prematuro, chè sull'argomento ritorneremo alla vigilia della giornata inaugurale, fissata per l'ultimo sabato di maggio.

LA MATTANZA

DICONO i ricercatori di curiosità che la pesca del tonno debba attribuirsi ai fenici anzichè agli arabi; io, a costo di ricevere dai primi una patente di ignoranza, affermo che la raffinata tecnica dell'ordigno per intrappolare le vittime testimonia la subdola psicologia del popolo arabo.

Infatti l'inganno, mascherato dalla persuasione e dall'allettamento, conduce i malcapitati sgombroidi, sollecitati dall'amore, a correre verso la camera della morte, senza alcun sospetto: trionfano la sapienza e l'arte del tradimento. Dopo avere attraversato lo stretto di Gibilterra i tonni nella stagione dello amore — da maggio a giugno — si dirigono verso le coste dell'Africa e più verso quelle della Sicilia meridionale, e qui trovano il «pedale» rete che si estende per diverse miglia, tesa dalla costa all'Isola — cioè al complesso delle camere della tonnara — e, impediti di procedere, s'istradano in fretta dove li attende la morte.

Questo perfido labirinto servirà ancora, quando, riprodotta la specie, i tonni che sono sfuggiti alla strage ritornano alla base di partenza, nell'Atlantico.

Le tonnare sono numerose nel nostro mare, forse più di quante non ve ne siano sulla costa algerina, tunisina e libica. La ragione dev'essere ricercata prima di tutto nella mite temperatura delle acque e nella loro salinità e certo nella bontà ed abbondanza della flora e della fauna del fondo marino.

Alla stagione propizia, fin dal giorno della calata dell'ordigno i *tonnaroli* cioè le ciurme poste a guardia scrutano le onde, e appena avvistano le vittime nella camera grande, perentoriamente tracciata dal «pedale» e già dirette nel canale di mezzo o *bastardeddu*, dànno l'annunzio al *rais* (arabo = capo).

Il *rais* gode illimitato prestigio non soltanto sulla ciurma, ma perfino sul padrone della tonnara.

C'è del rispetto nei suoi uomini e il prodigio dell'infallibilità si attribuisce ai suoi ordini. Qualcosa che trascende i rapporti umani: egli assume una aureola sacerdotale. Privilegio che, del resto, discende dalla responsabilità che egli sente di avere in tutto l'andamento della pesca, dalla *calata* fino alla consegna del tonno ai magazzini di lavorazione o di smistamento del prodotto.

Il *rais* esamina il numero approssimativo dei pesci che sono entrati nel canale di mezzo, in base alla quantità ordina che un certo numero di barche si concentri attorno all'ultima camera, la *camera della morte*.

A questo punto quell'uomo che dall'alto dispone l'atto finale, diventa il centro di tutta la attenzione dei dipendenti; le sue parole discenderanno nei cuori ansiosi e muoveranno i possenti bicipiti degli erculei *tonnaroli* come sacri e misteriosi motti sacerdotali.

Si ode, mentre egli levando le braccia e gli occhi al cielo pare invochi l'intervento benigno di Dio, un «molla» e la rete che chiude la camera micidiale del tranello viene issata e i tonni si precipitano a branchi nella trappola: la rete si riabbassa.

S'inizia la *takopa*, il ritmico canto-preghiera che accompagna il sollevamento della rete che è in fondo alla *camera della morte*, già che il *rais* ha dato l'ultimo comando «*ncastriddamo*» cioè stringiamo attorno, sempre più stretti, in modo da formare, tirando su le corde, legate al *corpo*, cioè alla rete di fondo, come un canestro, da cui i tonni arpionati verranno tratti e gettati nelle stive.

A questo punto, la tecnica cede alla lirica, l'industria alla drammatica.

La scena ha un suo pathos primitivo, selvaggio e mistico nello stesso tempo, qualcosa che ci sospinge per magìa in fondo ai secoli, al fascino di primordiali esperienze umane, in cui l'intervento soprannaturale, anche se non dichiarato, affiorava e si esprimeva nel primo e vero linguaggio istintivo: la preghiera propiziatrice.

I muscoli vigorosi degli uomini del barchereccio ritmano al canto del *rais*, le loro bracciate, e a mano a mano che i pesci emergono, altri li agganciano con gli arpioni e con gli uncini:

aia mola, aia mola
santu Petru pescaturi

e il sangue sgorga dai primi colpiti che si dibattono e cercano di sfuggire alla morte spingendosi urtandosi schioccando poderosi scuotimenti

aia mola, aia mola
la Madonna parturiente

e le onde diventano sangue e il sangue gorgoglia e si fa spuma purpurea agitatissima, un mare di sangue ribollente dove galleggiano, accavallandosi, corpi straziati, e ventri argentati, e grandi occhi come sbalorditi dal tradimento, e tra le code falcate e le pinne taglienti come scuri già i primi uncinati dibattendosi piombano non domi sul fondo delle barche

aia mola, aia mola
Gesù Cristo 'na lu mari

La canestra si stringe sempre più: tutto il *corpo* galleggia; l'ultimo tonno è caduto sui compagni ormai spenti, solo qualcuno ha ancora un sussulto, lo ultimo spasimo di vita.

La preda è avviata dall'Isola delle Formiche a Favignana per la lavorazione: qui i tonni che non sono destinati al mercato subiscono lo squartamento e la loro carne squisita — abbiamo dimenticato il sangue e la strage! — viene salata e messa sott'olio.

Altro lavoro impegna i complessi industriali.

G. MANZELLA FRONTINI

Una risposta di Bisori sui concorsi di bellezza

Roma, 29

In sede parlamentare è stata richiamata l'attenzione del Governo sull'opportunità di più energici interventi da parte delle autorità competenti per limitare e disciplinare i sempre più numerosi concorsi di bellezza tenendo presente, oltre che la deleteria influenza di tali manifestazioni sulla psicologia e moralità di giovani donne e delle loro famiglie, anche del prevedibile mascherato intervento di loschi interessi intorno alle concorrenti.

A questa interrogazione è stata data dal Sottosegretario all'Interno, sen. Bisori, la seguente risposta scritta: «Già in questi ultimi anni il Ministero dell'Interno ha dovuto portare la sua attenzione su inconvenienti di ordine morale derivanti dai concorsi di bellezza, ed ha impartito disposizioni intese a vietare, in occasione di quei concorsi l'uso del costume a due pezzi e la partecipazione delle giovanette di età inferiore ai 18 anni. Ha perciò prescritto che gli organi di Polizia valendosi delle facoltà discrezionali loro attribuite dall'art. 9 della vigente legge di Pubblica Sicurezza nel fissare le condizioni alle quali devono essere subordinate le autorizzazioni di Polizia per i locali e i trattenimenti pubblici nei quali si svolgono quei concorsi, facciano espressa prescrizione dei due divieti.

A parte queste misure ed alla generica attività che, in questo come in ogni altro caso, gli organi di Polizia possono svolgere per prevenire reati.

Fallito un grosso "colpo,, ai danni della «General Motors»

Detroit, 29

Due funzionari e una guardia della «General Motors» hanno fotografato i piani segreti dei modelli della vettura 1956 della casa e hanno cercato di venderli per mille dollari ai concorrenti. Un portavoce della compagnia ha dichiarato che se il colpo avesse avuto successo, poteva provocare alla «General Motors» milioni di danni. La «Ford» e la «Chrysler», però, hanno rifiutato di acquistare le fotografie.

I comandanti delle Forze atlantiche hanno avuto in questi ultimi giorni frequenti incontri con le più alte autorità militari degli Stati Uniti allo scopo di discutere e coordinare i piani di comune difesa. Nella foto: l'arrivo a Washington dell'ammiraglio Lemonnier e del generale Gruenther cordialmente accolti dal Segretario per l'Esercito Robert Stevens

STORIA DELL'UNICO G. I. FUCILATO PER DISERZIONE NELL'ULTIMA GUERRA

Dichiarò al cuoco del reparto che non voleva imbracciare l'arma

Un' innocua infrazione al regolamento dei vigilati speciali avrebbe salvato il soldato Slovik dal plotone di esecuzione

Il viaggiatore che percorra la tranquilla, arcadica campagna francese nei pressi di Château-Thierry — la cittadina che diede i natali al favolista Jean de La Fontaine — vede levarsi d'improvviso, alto nel vento sopra i boschi di betulle, un grande vessillo americano. E' l'insegna di un camposanto militare, ove dormono l'ultimo sonno seimila ufficiali e soldati degli Stati Uniti, caduti nella seconda guerra mondiale; il camposanto, frequente mèta di pellegrinaggio da parte di familiari e di amici degli scomparsi, accoglie pure un settore separato e inaccessibile ai visitatori: vi sono allineate, con il semplice contrassegno di un numero d'ordine, senza iscrizioni e senza fiori, novantasei tombe di soldati americani, giustiziati dall'autorità militare del loro paese.

Novantacinque tombe albergano i resti di altrettanti soldati, impiccati per delitti comuni; l'altra, contrassegnata dal numero 65, ospita la salma di un fucilato, di un colpevole di diserzione, del soldato Eddie Slovik.

Condanne mai eseguite

E non è circostanza trascurabile, in quanto il soldato Slovik fu il solo soldato americano fucilato per diserzione nel corso della prima e della seconda guerra mondiale, si che occorre risalire addirittura al 1864, all'epoca remotissima della guerra di secessione, per riscontrare un analogo caso negli annali della storia militare degli Stati Uniti d'America. Se ne dovrebbe dedurre che nella ultima guerra mancarono gli episodi di diserzione nell'esercito americano? Tutt'altro, poi che si registrarono non meno di tremila deferimenti per diserzione alle corti marziali, e cinquanta di essi si conclusero con una condanna a morte.

Senonchè quelle sentenze capitali, irrogate e confermate, non vennero mai eseguite: furono tramutate in pene detentive, poi a lor volta archiviate per amnistia, sì che nel peggiore dei casi quei disertori se la cavarono con alcuni anni di prigione. Solo per Eddie Slovik solo per questo piccolo soldato malaticcio e nervoso, tribunali e comandanti non ebbero clemenza: il 31 gennaio del '45, mentre le armate marciavano ormai sulla via della vittoria, il soldato Slovik, nel giardino di una villa in una borgata dei Vosgi, veniva condotto davanti al plotone, alla presesnza dei suoi attoniti e sbigottiti commilitoni. E così inconsueto era nell'esercito il lugubre rituale di una fucilazione, che s'era dovuto telegrafare al Pentagono per ottenere una copia del vecchio regolamento disciplinare, e desumerne i necessari elementi.

Ma chi era questo sventurato Eddie Slovik, sul quale gli uomini e la sorte si accanirono in misura così tremenda? In verità, egli non poteva denunziare una adolescenza esemplare: inserviente di negozio, aveva commesso una catena di piccoli furti ai danni del proprietario, ed era stato associato al correzionale minorile di Jonia. Ottenuta la libertà vigilata sulla parola, era ricaduto, e quindi nuovamente inviato a Jonia, per un più lungo periodo: appena nel '42 tornava in libertà. A questo momento, quando il *curriculum vitae* di tanti delinquenti appare inesorabilmente orientato al male — e basti pensare a quel Chessman che tanto ha fatto parlare di sè le cronache — Eddie Slovik si redime. Una giovane impiegata, come lui di origine polacca, gli porge generoso aiuto e assistenza: diverrà in breve sua moglie.

La vita umana è invero contesta di paradossi: perchè proprio nella redenzione, nella nuova vita di marito affettuoso e esemplare, sta il germe della triste sorte di Slovik. Egli era ancora in regime di libertà vigilata: vale a dire che una minima infrazione alle leggi, come la mancata presentazione d'obbligo alla polizia, o l'essere colto in stato di ubriachezza, o al volante di una macchina senza documenti, poteva segnare per Slovik il ritorno in prigione, cioè la salvezza. Al contrario, proprio la sua eccellente condotta, le ottime informazioni trasmesse dalla polizia all'autorità militare segnarono la sua fine: a Natale del '43 l'ex-pregiudicato Slovik, escluso sino a quel momento dall'esercito, vedeva giungere a casa la strenna della cartolina precetto.

Infinite volte, nei tragici giorni trascorsi a Parigi in attesa dell'esecuzione, il soldato Slovik pensò che una piccola infrazione, commessa prima di presentarsi alle armi, lo avrebbe automaticamente salvato. Tardivo rammarico: Slovik aveva obbedito, aveva lasciato la moglie incinta, l'appartamento appena ottenuto, la mobilia e l'automobile acquistate a rate; e a bordo del vecchio *Aquitania* aveva raggiunto la Francia. Avviato al fronte con un reparto di complementi, era stato colto a Elbeuf da un violento fuoco dell'artiglieria tedesca: rifugiatosi tremante in una buca, vi aveva trascorso un'intera notte, perdendo il collegamento con i compagni. S'era poi presentato spontaneamente al più vicino reparto di polizia militare canadese: rientrato al suo reparto, veniva tuttavia prosciolto dall'accusa di diserzione.

E fu una delusione per Slovik, che nel carcere e nel processo vedeva il solo modo di evitare il fuoco: non si contavano forse a decine i militari accusati di diserzione ed inviati nelle prigioni parigine, ad attendere tranquillamente la vittoria e l'amnistia? E Slovik perseverò nel folle proposito: stese una solenne dichiarazione di non voler assolutamente imbracciare il fucile, la consegnò al cuoco del reparto perchè venisse inoltrata ai superiori. Tratto in arresto, gli si avanzò la proposta di annullare il procedimento purchè partisse subito per la prima linea. Slovik rifiutò: l'11 novembre del '44, nel giorno anniversario dell'armistizio del '18, veniva condannato a morte. Una sua domanda di grazia al comandante supremo, generale Eisenhower, era respinta; la sentenza eseguita il 31 gennaio del '45.

Perchè solo Slovik sperimentò la legge di guerra in tutto il suo rigore? La domanda è prospettata da un giornalista americano, valoroso combattente della campagna di Normandia, William Bradford Huie, che al caso Slovik ha dedicato anni di lavoro, interrogando centinaia di persone, dai familiari ai superiori del fucilato, dai giudici ai componenti il plotone di esecuzione, e vincendo il comprensibile proposito delle autorità di porre sotto silenzio la triste questione (William Bradford Huie - *La fucilazione del soldato Slovik* - ed Rizzoli, Milano 1955 - L. 900). Così che l'episodio Slovik, del tutto ignoto sino a pochi mesi addietro (la stessa vedova era stata tenuta all'oscuro sulla vera fine di Eddie) è divenuto un *caso* che ha acceso l'appassionata attenzione dei cittadini americani.

Circostanze avverse

Come s'è visto, una innocua infrazione al regolamento dei vigilati speciali avrebbe salvato Slovik, e la sua buona condotta lo perdette. Ma i giudici vollero esaminare i precedenti penali, non certo favorevoli, e stabilirono che, se un esempio di disciplina s'aveva da dare all'esercito, ne doveva fare le spese un individuo dal passato poco pulito; sì che Slovik stesso, poco prima dell'esecuzione, ebbe ad esclamare: *Non mi fucilano per la diserzione, ma per il pane che ho rubato a dodici anni...* E ancora agì a suo sfavore la circostanza, davvero unica, di aver presentato una dichiarazione scritta circa il suo deliberato proposito di non combattere. E infine, le circostanze stesse del conflitto: perchè proprio nei giorni in cui Slovik inoltrò la domanda di grazia ad Eisenhower — che con un semplice tratto di penna avrebbe potuto commutare la condanna — si scatenò sul fronte la vigorosa offensiva di von Rundstedt, ultima impennata della Wehrmacht, foriera di gravissime perdite per gli americani. Eisenhower non si trovava quindi nelle condizioni di spirito per accogliere una richiesta, che in nessun caso analogo aveva respinto.

GUIDO PIAMONTE

Oggi per il quinto giorno Londra sarà senza giornali

Londra, 29

Con ogni probabilità i giornali londinesi non verranno pubblicati nemmeno domani. La capitale si avvia così verso il quinto giorno di sciopero. Il consiglio dell'associazione dei proprietari di giornali e i sindacati elettricisti e macchinisti hanno tenuto anche oggi riunioni separate, ma non vi è alcun segno che lasci presagire prossima una composizione della vertenza.

L'ufficio conciliazione del Ministero del Lavoro si è mantenuto in stretto contatto con le parti in causa. Questa sarà, però, non si hanno notizie di sviluppi nella situazione, che appare bloccata e senza via d'uscita data l'irriducibilità delle parti, ferme sulle posizioni di partenza.

I datori di lavoro affermano di essere pronti ad intavolare trattative su qualsiasi punto, fuorchè su quello riguardante la cifra degli aumenti richiesti dagli operai, ritenuta eccessiva. «Su questa base — ha affermato stasera un portavoce dei proprietari — non discuteremo mai».

CANTERINA COME SEMPRE LA «VILLE LUMIÈRE» HA SEGUITO IL PROGRESSO E LA MODA

Le macchinette giradischi di Parigi hanno ucciso la tradizione dei «trovatori»

Successi come «La vie en rose» e «La mer» hanno fruttato delle vere fortune agli autori e il più recente «Moulin Rouge» ha già incassato oltre cinquanta milioni

Parigi, marzo

Adesso, la consuetudine è andata un poco a farsi benedire, come tante altre cose in questa Parigi postbellica che si allontana sempre più da quella di un tempo. Ma prima della guerra, per poco che il fosse il sole, non era raro vedere raggruppamenti di gente un po' qua e un po' là, tra mezzogiorno e le due, quando gli uffici e gli ateliers si svuotavano per la pausa della colazione. Se ne notavano persino nei centri di quegli stabili che hanno uno degno di tal nome e sotto le arcate della metropolitana laddove sbuca da sotto terra e scavalca le vie in rigorose e metalliche file di ponti, subito rimbombanti al suo passaggio.

Da lontano, il neofita della città non riusciva mai a capacitarsi del perchè tanta gente rimanesse ferma ad in cerchio attorno ad un invisibile centro. Avvicinandosi, per capire [illegible] gli venivano incontro le note di [illegible] da una [illegible] puntegiata da strumenti [illegible] quali grancasse di formato ridotto e cimbali di dubbia lega. Quanto, poi, a contatto con la folla e portatosi in prima fila, s'impadroniva finalmente dell'arcano. Il mistero non era tale che per i neofiti. Vedeva, infatti, un gruppo di due o tre persone al massimo nello atto di proporre al pubblico una nuova melodia. [illegible]

Uno dei «piccoli mestieri»

Facevano affari? [illegible]

[illegible] apre e chiude le lebbra senza accompagnamento musicale. Chi non vi è avvezzo ha l'impressione di essere capitato in una gabbia di matti.

I dischi hanno inferto, sì, un colpo mortale ai trovatori di cui si diceva. Sono riusciti in compenso, di grandissimo aiuto ai compositori e ai parolieri: noi diremmo, con latina generosità, ai poeti. Hanno suscitato in Francia un fenomeno che si potrebbe chiamare: l'industrializzazione della canzone, un po' sul modello americano. E contribuito pure, con straordinaria efficacia, alla esportazione di tale singolare prodotto che per essere spesso di ottima fattura e qualità ha trovato notevoli quantità di acquirenti e di consumatori in ogni latitudine. Le melodie e i ritmi fabbricati qui vengono ora fischiettati in tutto il mondo ed utilizzati sovente dai cineasti di Hollywood sempre alla ricerca di motivi freschi e facilmente orecchiabili.

Difficile inchiesta

Avrei voluto darvi, giunto a questo crocevia, un'idea dei rapporti di affari che si sono intrecciati in seguito a ciò tra Parigi ed una moltitudine di città straniere. Non è possibile. Volevo rendermene conto con un'inchiesta approfondita e poi vi ho rinunziato. I fili della matassa sono troppi e troppe volte contorti e aggrovigliati. Passando da un continente all'altro, una canzone subisce sempre modifiche se non di fondo, per lo meno di forma, per riuscire commestibile. Cambiano le parole ed i ritmi subiscono mutamenti di tempo e di frequenza. La partita «diritti di autore» si fa, in conseguenza, assai complessa. A darvi una idea abbastanza precisa di quel che come affare, sia ormai diventata la musica popolare francese, bastano, comunque, alcune semplici cifre che non costituiscono un segreto per nessuno.

Conoscete «La vie en rose»? Certamente sì. La si è cantata anche in Italia fino alla nausea. «La vie en rose» è stata incisa 140 volte in trentasette lingue differenti ed ha realizzato, in quindici anni, una cifra di affari di parecchi miliardi di franchi. Non mi sbaglio. Dico: miliardi. Quanto a «La mer», parole e musica di Charles Trenet, non so se la abbiate mai ascoltata. Non importa. Ha fruttato di soli diritti al suo autore, [illegible]

In fase industriale

Non tutte le canzoni naturalmente possono vantare simili cifre. [illegible]

[illegible] Con i quali, piuttosto, è non proprio il caso di parlarne.

C. P.

SANTA ZITA PATRONA delle donne di servizio

Città del Vaticano, 29

Con decreto della Congregazione dei Riti, in data 11 marzo 1955, Santa Zita è stata dichiarata patrona delle donne di servizio.

Santa Zita nacque a Monsagrati (Toscana) nel 1218 e morì a Lucca nel 1272. A soli 12 anni, entrò in servizio in casa Fatinelli di Lucca, ove ebbe a soffrire da parte dei padroni e compagni di servizio. In seguito, guadagnatasi la stima di tutti, venne ad essa affidata la direzione della casa. Subito dopo la sua morte la fama di santità [illegible] confermata da [illegible]. Il corpo fu deposto nella basilica di San Frediano a Lucca, dove si venera [illegible] fu autorizzato da Paganello, Vescovo di Lucca, verso il maggio 1278.

Libri ricevuti

La collana «Saper tutto» dell'editore Garzanti ha ormai superato i 40 volumetti e si avvia a diventare una vera e propria enciclopedia di nozioni varie, esposte da specialisti dei più diversi campi dello scibile umano. Ciascun volumetto costa 180 L.; i doppi 300. Basta dare un'occhiata agli ultimi usciti per farsi un'idea della vastità del panorama contemplato, e che veramente tien fede al titolo generale «Saper tutto». Vi troviamo infatti trattati, temi scientifici, storici, artistici, letterari.

Fra i vari scrittori italiani e stranieri, specialmente francesi, che hanno collaborato agli ultimi numeri, c'è anche il triestino Gillo Dorfles che ha dedicato un volume doppio a *L'architettura moderna*, volume corredato da 32 tavole e 16 disegni. Dorfles è oggi una specialità in questo campo, e il suo trattato abbraccia la vasta materia con esemplare chiarezza, in cui trovano il posto che loro spetta tutti i maggiori architetti moderni da Gropius a Mendelssohn, da Le Corbusier a Wright ad Alvar Aalto, insieme all'enunciazione dei principi base dell'architettura contemporanea e a molte utili indicazioni sulla presente situazione in Italia nei riguardi dello sviluppo dell'architettura.

Di Paul Coudere, astronomo all'Osservatorio parigino, sono due saggi esposti in forma chiara e interessante su *Le tappe dell'astronomia*, che naturalmente non vuole essere la storia di tutta l'astronomia, ma una sintesi delle grandi conquiste del cielo; e su *L'astrologia*, dove, oltre a una trattazione e a un'analisi dei segni dello zodiaco, è delineata la breve storia dell'astrologia attraverso i secoli. Jean Delay, professore alla Scuola di medicina di Parigi, tratta invece de *La psico-fisiologia umana*, cioè dello studio obiettivo dei rapporti fra il corpo e lo spirito, scienza relativamente recente e della quale il medico francese Cabanis può essere considerato il fondatore. *Le tappe della chimica* sono seguite da F. Meyer e L. J. Olmer partendo dall'antichità e arrivando fino alla teoria atomica, alla chimica organica, all'energetica. A un genere medico-letterario, venuto in gran voga nel dopoguerra specie in America, appartiene il piccolo ed efficace trattato di Marie Beyman Ray: *Come non essere mai stanchi*, ricco di esempi piuttosto straordinari e naturalmente basato sulla teoria del conscio e dell'inconscio, che l'autrice chiama «il capo del Ministero degli interni incaricato di tutti i processi fisiologici».

Se dalla scienza passiamo alla letteratura e alla storia, incontriamo Yves Duplessis che ci parla de *Il surrealismo* in poesia, in pittura, in architettura, ecc. e ne esamina l'aspetto morale, psicanalitico, sociale. René Lalou, dal canto suo, dopo aver dato alla stessa collana un volumetto sul «Romanzo francese dopo il 1900», traccia un rapido quadro de *La letteratura inglese* dalle origini ai nostri giorni, di cui mette in rilievo la mirabile continuità. Pierre Pascal, professore alla Scuola di lingue orientali di Parigi, riassume in brevi tratti sapientemente coordinati la *Storia della Russia* dalle origini al 1917; e Jean Vercoutter fa lo stesso con quella de *L'antico Egitto*. Il quadro de *L'Europa dal 1918 ad oggi* è affidato a Mario Rivoire; i lettori vi potranno trovare tutti i dati più importanti, dalle rivoltellate di Sarajevo nel 1914 al fallimento della CED.

A Giuseppe Alberti, docente di storia della medicina all'Università di Roma, si deve il saggio su *L'alimentazione umana* nel passato, nel presente e nell'avvenire.

IL CENTENARIO DELLA MORTE DI RÖNTGEN

Sulla lavagna si profilò la mano dello scienziato

Fu del tutto casuale la scoperta dei raggi X

Il 27 marzo 1855 nasceva a Lennep presso Düsseldorf Wilhelm Conrad Röntgen, l'inventore dei Raggi X. Da quando il geniale fisico tedesco fece la scoperta che suscitò immensa sensazione non sono passati sessant'anni, ma da allora la radiologia, grazie alla tenacia, il coraggio e lo spirito di sacrificio dei suoi pionieri, (da non dimenticare tra questi Massimiliano Gortan di cui Trieste va orgogliosa), ha fatto passi da gigante. Non staremo qui a mettere in rilievo l'importanza che è venuta ad assumere la scoperta, quando non c'è lettore che non conosca il posto assunto dalla radiologia nella medicina, sia nel campo diagnostico che in quello terapeutico.

Ma piuttosto, nel centenario del grande benefattore dell'umanità, vogliamo tracciare un rapido profilo della vita, certo poco nota, sebbene il suo nome, a cui i suoi raggi sono stati intitolati, sia ormai popolarissimo. Il giovane Röntgen mentr'era al ginnasio doveva essere di temperamento piuttosto vivace, se fu sorpreso durante uno sciopero studentesco e arrestato. E poichè non si lasciò sfuggire di bocca il nome di nessuno dei compagni che con lui organizzarono la rivolta nella scuola, fu espulso da tutte le scuole. Se non fosse venuto casualmente a sapere che al Politecnico di Zurigo egli avrebbe potuto conquistarsi la laurea anche senza l'esame di maturità, gli studi superiori gli sarebbero per sempre rimasti preclusi. Nella capitale della Svizzera Röntgen si laureò in fisica e diventò assistente del fisico Augusto Kundt. Successivamente egli insegnò e lavorò quale fisico a Strasburgo, Giesen e Würzburg.

Dovunque il giovane tedesco fu fisico attivo, diligente e intelligente; ma difficilmente sarebbe riuscito a elevarsi al di sopra della media dei suoi colleghi, se, per suo conto, all'infuori dei suoi doveri professionali, non si fosse dedicato a ogni sorta di ricerche con tenacia e passione. In quel torno di tempo in vari laboratori numerosi scienziati si dedicavano allo studio delle radiazioni. Un anno prima di Röntgen, nel 1894, Lenard aveva scoperto i raggi che da lui presero nome.

In una grigia nebbiosa sera dei primi di novembre del 1895, mentre i suoi colleghi erano o a teatro o al caffè, egli stava maneggiando dei tubi che gli erano serviti per alcuni esperimenti, davanti ad una lavagna sul laboratorio dell'Istituto di fisica dell'Università di Würzburg. Da quei tubi egli notò sprigionarsi delle strane luci e ne intuì l'importanza. Ma poichè in quel momento non andava alla ricerca dei raggi che avrebbero permesso di vedere attraverso la materia opaca, difficilmente avrebbe scoperto la proprietà delle nuove radiazioni, se non avesse casualmente interposto fra le radiazioni e la lavagna la sua mano e non ne avesse veduto riprodotta l'ombra; ma non solo l'ombra della mano, ma di essa anche lo scheletro e ogni osso. Il fisico, sorpreso e felice, ebbe dapprima il sospetto d'essere vittima di un'illusione ottica e, per rassicurarsi, chiamò l'inserviente dell'Istituto e ripetè l'esperimento davanti a lui. Grande meraviglia anche di costui, che fece osservare al fisico qualche particolare che gli era sfuggito.

Quelli che Röntgen chiamerà raggi X erano scoperti. Egli ripeterà anche gli esperimenti per due mesi e perfezionerà i dispositivi prima di parlarne ad anima viva. Soltanto sulla fine di dicembre presenterà in una seduta della Società medico-fisica di Würzburg una breve serrata memoria con questo titolo: «Di una nuova qualità di raggi». Ma anche questo semplice annuncio fece nel campo medico l'effetto di una bomba, forse anche perchè, dati gli studi in corso, essa non giunse inattesa, e subito se ne intuì la grande importanza.

I primi a diffondere la notizia furono i giornali viennesi. Datata da Würzburg, con titoli sensazionali a caratteri di scatola, annunciarono che si erano scoperti raggi con i quali si poteva vedere oltre i muri. E poichè, correndo con la fantasia, si preannunciarono occhiali e binoccoli che avrebbero permesso di vedere nuda la gente per le strade e nei teatri, un deputato nordamericano presentò una legge in Parlamento che proibisse l'uso dei cannocchiali Röntgen nei pubblici spettacoli.

I medici furono i primi a impadronirsi della scoperta e a perfezionarla per portarla al livello in cui attualmente si trova. E i nuovi raggi dannosi, se non usati con tutte le precauzioni e le difese di cui i radiologi appena oggi dispongono, fecero tra i pionieri martiri gloriosi che lasciarono brani del proprio corpo e qualcuno la vita, nel corso della loro attività. Wilhelm Conrad Röntgen non seppe e non volle trarre guadagni dalla sua scoperta che gli valse tuttavia onorificenze d'ogni genere e il primo Premio Nobel per la fisica. Nel 1900 il celebre fisico si trasferì a Monaco, dove morì il 10 febbraio 1923.

M. D.

Per l'estate: un abito di piquè bianco con mantello in tela azzurra. E' una creazione della moda parigina

CRONACA DELLA CITTA'

ANCHE PER PASQUA AVREMO LE BANCARELLE IN VIALE

LE RICHIESTE DEGLI AMBULANTI accolte dal Consiglio comunale

Ripercussioni del divieto alla celebrazione dei martiri di via Massimo d'Azeglio - L'estensione ai dipendenti dell'Acegat dell'accordo per il conglobamento

Solito ritardo ieri nell'inizio della seduta al Consiglio comunale (alle 18.30 erano presenti in sala soltanto otto consiglieri, Sindaco compreso). Fra le interrogazioni presentate, ricorderemo quella della cons. Bernetti (P.C.) che ha protestato per il divieto opposto dalla Polizia alla celebrazione dei martiri di via D'Azeglio: ella ha rilevato che tale divieto va ad aggiungersi «a numerosi altri atti limitativi delle libertà democratiche» compiuti dall'attuale amministrazione. Il Sindaco ha risposto di non conoscere i motivi che hanno determinato il provvedimento della Polizia, nè di saperli immaginare. Nel passato, la celebrazione dei martiri di via D'Azeglio si era sempre svolta ordinatamente senza dar luogo a incidenti di nessun genere: «Chiederò — ha detto il Sindaco — che i motivi del divieto mi vengano comunicati per iscritto». Rispondendo a una successiva interrogazione di parte comunista, il Sindaco ha dichiarato di non vedere la ragione per cui il programma delle celebrazioni della Resistenza promosse dal Comune dovrebbe venir discusso dal Consiglio: «Voi — egli ha detto rivolto al gruppo comunista — potete fare le vostre proposte e noi della Giunta le esamineremo: ma non potete trascinarci in una discus- [illegible]

varie categorie, il decoro cittadino e la viabilità stradale. Bisogna tener presente che a Trieste esiste un numero largamente esuberante di licenze per il commercio ambulante in relazione alle effettive possibilità del mercato locale e di quello più prossimo alla città. Tale situazione è dovuta al fatto che in passato gli ambulanti con residenza a Trieste esercitavano la loro attività, oltre che nella zona dell'attuale provincia di Trieste, anche in tutta l'Istria, sul Carso e nelle valli isontine. Da questo punto di vista — cioè dei bisogni della categoria — la richiesta dei venditori ambulanti trova quindi piena giustificazione. Ma vi sono per contro degli interessi dei commercianti al dettaglio con negozio in viale XX Settembre, che si vedono danneggiati dall'attività degli ambulanti, e inoltre ragioni di decoro e di traffico. Vagliato il pro e il contro, la Giunta era giunta nella determinazione di proporre la concessione per le fiere tradizionali di San Nicolò e di Carnevale e inoltre per una fiera da tenersi in Gretta in occasione della festività della Madonna; e di respingere invece le richieste per Natale e Pasqua.

Nel corso della discussione, tutti gli intervenuti, o quasi, hanno avuto agio di illustrare la [illegible]

cisamente dalla parte degli ambulanti. Alla fine, messe ai voti le varie proposte, i venditori ambulanti hanno trionfato su tutta la linea, vedendosi concesse le fiere di San Nicolò, Carnevale e Gretta all'unanimità e quelle di Natale e Pasqua a semplice maggioranza. Nella votazione si sono avuti schieramenti diversi da quelli dati dai vari gruppi politici: molti democristiani hanno infatti votato «sì» là dove altri hanno votato «no».

In precedenza era stata approvata all'unanimità la delibera presentata dall'ass. Carra per l'applicazione dell'accordo nazionale sul conglobamento dell'indennità di contingenza ai dipendenti dell'Acegat. Il Consiglio è riconvocato per giovedì prossimo.

LO SCIOPERO DEI PROFESSORI giovedì e venerdì nelle medie

Il Sindacato provinciale della Scuola media comunica che, essendo fallite le trattative con il Governo, il Fronte unico della Scuola ha dato disposizioni per l'effettuazione dello sciopero del personale delle Scuole medie di ogni ordine e grado nelle giornate di domani, giovedì e venerdì 1.o aprile. L'assemblea generale dei presidi e direttori delle Scuole medie di Trieste, riunitasi ieri, ha deciso all'unanimità di aderire allo sciopero.

I capi d'Istituto, unitamente ai delegati sindacali, sono autorizzati ad essere presenti nelle singole scuole per garantire l'ordine pubblico, relativamente alla vita scolastica, e, nelle scuole d'istruzione tecnica, la sicurezza degli impianti.

Nella Federazione del M.S.I.

La Federazione provinciale del MSI comunica: «A seguito del comunicato dell'Esecutivo del MSI del 3 marzo 1955, relativo al problema della zona franca, il segretario provinciale aveva ritenuto di mettere a disposizione il suo mandato. Con sua lettera del 24 marzo 1955, il segretario nazionale del MSI on. Michelini — riservato all'Esecutivo nazionale del MSI il giudizio definitivo sul problema — esprimendo apprezzamento e fiducia nell'opera svolta dal segretario provinciale, lo ha invitato a recedere dalle presentate dimissioni ed a continuare la sua attività».

Trieste rappresentata nell'Internazionale socialista

A seguito della deliberazione dei socialdemocratici triestini per l'adesione del P.S.V.G. al P.S.D.I., sarà ora il partito socialdemocratico italiano a rappresentare anche Trieste nell'Internazionale socialista. Una comunicazione in tal senso sarà fatta dagli esponenti italiani alla prossima riunione del consesso internazionale che si svolgerà a Londra.

Sinora i socialdemocratici triestini partecipavano direttamente alla organizzazione internazionale, principalmente per dibattere e ottenere in quella sede l'appoggio alle istanze nazionali delle genti giulie, come difatti è stato ottenuto.

UN GROSSO CONTRABBANDO DI SIGARETTE STRONCATO DALLA POLIZIA

L'ARRESTO DELL'INTERA «GANG» provocato dall'autista infedele

Raggiunto a Treviso dai compagni traditi si diede ad invocare aiuto facendo accorrere gli agenti

L'imprevisto sviluppo d'una spedizione di un ingente quantitativo di sigarette americane nel quadro di una operazione a vasto raggio, consentirà probabilmente di far luce sulla complessa attività di alcuni trafficanti di «americane», da tempo noti agli organi della Polizia e della Finanza, ma finora mai colti in flagrante.

L'episodio — sul quale sembra gli organi inquirenti abbiano intenzione di emanare fra breve un comunicato ufficiale — si è verificato circa due settimane orsono a Treviso. Alcuni contrabbandieri avevano affidato cento scatoloni di «americane» (che di solito vengono importate clandestinamente dalla Jugoslavia o dall'Austria per essere piazzate a Milano, Firenze e Roma) al loro autista di fiducia. Numerose altre spedizioni del genere erano andate a buon fine; questa, invece, destinata al mercato veneto, è andata... in fumo.

E' successo che l'autista, intravvista la possibilità di giocare un colpo birbone ai «principali», anzichè piazzare i cento scatoloni di «americane», ha cercato di venderli per conto proprio, e si è recato a tale scopo a Treviso. Constatata l'assenza e il silenzio piuttosto lungo dell'autista di fiducia, i «principali» si sono recati nella Marca Trevigiana e grazie ad una di quelle confidenze che si sentono sussurrare soltanto negli ambienti della malavita, sono riusciti a rintracciare l'autista infedele che, natu- [illegible]

I rappresentanti esteri al Commissario Palamara

I rappresentanti esteri, che l'altro giorno hanno avuto la conferma ufficiale da parte del Commissario generale del Governo, con cortese gesto hanno voluto offrire iersera al Prefetto Palamara una cena, che si è svolta all'Albergo Excelsior. Erano presenti tutti i rappresentanti consolari a Trieste — quello austriaco, impedito da ragioni familiari, aveva inviato un cordiale telegramma di omaggio — e accanto a S. E. Palamara erano il dott. Oberto Fabiani, capo dell'Ufficio di collegamento con il nostro Ministero degli Esteri, il viceprefetto Macciotta, il viceprefetto Capon, capo di Gabinetto del Commissario, il segretario particolare dott. Santini e il capo dei servizi Stampa e propaganda dott. Ridomi.

Il Console americano, Mr. Harold Sims, a nome dei suoi colleghi, ha rivolto a S. E. Palamara un fervido saluto, al quale il Commissario generale ha risposto con appropriate parole.

La morte di Franz Kind

In età ancora giovanile si è spento in questi giorni a Londra il dott. Franz Kind, un viennese che fu sincero amico e profondo ammiratore della nostra città. Il dott. Kind, che aveva acquisito una profonda competenza nel campo dei petroli, pensava già nel 1934 di gettare nella nostra città le basi di una grande raffineria, e difatti, attraverso la sua azione e con il concorso di un gruppo di finanzieri, riusciva a coronare il suo sogno. Sorgeva così l'«Aquila», il grande complesso industriale che inseriva anche la nostra città nel grande circuito internazionale del petrolio. Per la profonda conoscenza del difficile campo dei rifornimenti petroliferi, il dott. Kind era stato chiamato a far parte del Gabinetto di guerra di Churchill per lo studio dei reperimenti di combustibile liquido per l'esercito e le marine alleate. Franz Kind, quando aveva l'occasione, non mancava di far visita alla nostra città, che costituì per lui una seconda patria.

Esprimiamo alla famiglia dell'illustre tecnico le nostre condoglianze.

Elezioni alla C. d. L.

Domani si svolgeranno alla Camera del lavoro le elezioni dei delegati del commercio per il prossimo congresso sindacale. Gli agenti, viaggiatori e piazzisti voteranno alle ore 19; i portinai dalle ore 16 alle 18.30; gli addetti agli studi professionali dalle ore 10 alle 12; le domestiche dalle ore 16 alle 18.

Oggi invece si concludono le elezioni del Sindacato edili. Le votazioni avranno luogo per l'intera giornata e si concluderanno alle ore 19.30.

IL MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO JUGOSLAVO A TRIESTE

Dichiarazioni di Karabegovic sugli accordi commerciali con l'Italia

Per il traffico regionale di Trieste previsto un volume di 4 miliardi e 300 milioni; per Udine e Gorizia 2 miliardi globali - Non concluso l'accordo per la pesca

[illegible] chiarazioni alla stampa, sugli accordi che saranno firmati domani a Roma. «Nelle trattative che si sono concluse in questi giorni, ha detto, sono stati discussi vari problemi, nello spirito della più ampia collaborazione fra i due Paesi. Tali accordi sono del massimo interesse sia per la Jugoslavia che per l'Italia, e desidero esprimere il mio compiacimento per l'occasione che avrò di incontrare le più eminenti personalità del Governo e dell'economia italiana. Sono convinto che la firma degli accordi economici offrirà una larga base per lo sviluppo delle relazioni di buon vicinato fra i due Paesi. Ciò significa, dopo la soluzione del problema di Trieste, un nuovo contributo alla pace e alla collaborazione internazionale in questa parte del mondo».

Il Ministro non ha voluto esprimere valutazioni sulla natura degli accordi, limitandosi a constatare che essi costituiscono un'ampia e più larga base per lo sviluppo delle relazioni economiche fra i due Paesi.

Gli accordi prevedono uno scambio di merci per un valore complessivo di 60 miliardi. Gli accordi che verranno firmati giovedì a Roma sono complessivamente otto; uno riguarda la navigazione, altri il traffico aereo e terrestre, altri lo scambio di merci.

Due particolari accordi riguardano il traffico regionale di Trieste e del Friuli. L'accordo per Trieste concerne lo scambio di merci tra Trieste e la zona limitrofa comprendente Sesana, Buie e Capodistria e l'entità del clearing è del valore globale di quattro miliardi e 300 milioni di lire. L'accordo regionale del Friuli riguarda lo scambio di merci, sino alla concorrenza di due miliardi globali, tra Udine e Gorizia e la zona limitrofa comprendente Nuova Gorizia, Postumia e Tolmino. Gli accor- [illegible]

Un colloquio con Palamara dei partiti democratici

[illegible] la ripresa delle attività produttive locali. I quattro esponenti del centro democratico partiranno stasera alla volta della Capitale.

Prossima ripresa al Pastificio del pieno ritmo produttivo

Scongiurato lo sciopero nel settore del commercio - Venerdì e sabato in agitazione i parastatali - Due proteste della Conflavoro-C.G.I.L.

Positivo esito ha avuto ieri la opposizione delle organizzazioni sindacali ai licenziamenti richiesti dal Pastificio Triestino, con la revoca del provvedimento per i cinque operai, mentre sarà mantenuto il licenziamento di un impiegato. Di rilievo però lo annuncio dato dalla direzione del Pastificio circa la ripresa del normale ritmo produttivo nello stabilimento. Già la prossima settimana infatti cesserà l'orario ridotto ed il personale (per il quale è stata assicurata la continuità dell'impiego) riprenderà la piena produzione.

Anche lo sciopero nel settore del commercio è scongiurato. Il consiglio direttivo della Federazione lavoratori del commercio si è riunito ieri sera per decidere in merito all'agitazione promossa per il giorno 2 aprile, nelle principali città italiane nella nota vertenza per il conglobamento salariale. Preso atto che le organizzazioni nazionali hanno esonerato i lavoratori triestini per questo primo sciopero, la Federazione triestina ha inviato ai lavoratori delle altre città, impegnati nell'azione, un messaggio di solidarietà, dichiarandosi pronta a proclamare lo sciopero anche a Trieste se l'agitazione dovrà essere inasprita. La Federazione ha inoltre invitato il segretario nazionale della categoria a venire nella nostra città per illustrare ai lavoratori i termini della vertenza.

Da Roma si ha notizia che ieri hanno avuto inizio le trattative per il nuovo contratto dei metallurgici, partendo dal problema della qualifica degli operai. Le riunioni proseguiranno oggi e domani.

Un particolare vertenza sindacale è stata affrontata ieri dalla Conflavoro-C.G.I.L., con l'opposizione fatta al licenziamento, deciso dalla società Ilva, nei confronti di due degli arrestati per il delitto di Servola del 1945, i cui responsabili sono stati identificati in questi giorni dalla polizia. Si tratta degli operai Federico Stepancich e Vincenzo Plecnik e l'Ilva ha motivato il loro licenziamento a termini dell'art. 38 del contratto di lavoro. Altra protesta la Conflavoro-C.G.I.L. ha fatto al Commissariato generale del Governo, per la mancata concessione del permesso d'ingresso nei Punti franchi al segretario della Federazione lavoratori del porto, Muslin. Questi, assieme al segretario della Conflavoro, Radich, è stato ricevuto dal Prefetto Palamara che ha ascoltato la protesta e si è riservato di assumere le necessarie informazioni per dare la sua risposta.

S'annuncia infine anche nella nostra città lo sciopero dei parastatali, che minaccia di paralizzare venerdì e sabato l'attività d'importanti enti pubblici, principalmente degli istituti previdenziali e dell'assistenza sanitaria (INPS, INAM, INAIL e altri). In giornata verranno comunicate le modalità dello sciopero.

Organizzata dalla Conflavoro-C.G.I.L. si terà oggi alle 18.15, nella sala Ridotto del Politeama Rossetti, un'assemblea dei lavoratori della Selad e dei corsi di riqualificazione, per l'esame dei recenti provvedimenti in materia di collocamento al lavoro e assistenza ai disoccupati.

Ricerche di petrolio nella zona di Aquileia

Abbiamo notizia da Aquileia che in quella zona l'Ente nazionale idrocarburi ha iniziato vaste ricerche di giacimenti petroliferi. Sondaggi già effettuati avrebbero dato risultati positivi, specie in località «Ponte rosso». Con un pubblico manifesto, le autorità municipali di Aquileia hanno invitato la popolazione ad agevolare le ricerche, consentendo all'E.N.I. la effettuazione dei sondaggi.

LE CONFERENZE

La commemorazione di Fermi all'Università

[illegible]

prof. Giani Stuparich continuerà il suo ciclo di conferenze su «Come leggere Dante» parlando degli «Episodi e figure storiche nella Divina Commedia». La conferenza si terrà nell'aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano, oggi, mercoledì, alle 19.

✦ Oggi alle 19, nei locali della scuola media «S. Benco» avrà inizio il corso d'italiano in preparazione dei concorsi, tenuto dal prof. Bruno Mayer della nostra Università ed organizzato dalla sezione triestina della F.N.I.S.M.

✦ Questa sera, alle ore 20.45, il signor Marcello Marovelli illustrerà alla Società Alpina delle Giulie la zona di Sappada con la proiezione di una numerosa serie di fotografie a colori di alto interesse artistico e turistico e folcloristico.

✦ Ospite del Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Rodolfo Ambrosino, sarà domani a Trieste il prof. Tullio Ascarelli, ordinario di diritto industriale nella facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo romano. L'illustre studioso parlerà domani sera con inizio alle ore 18, nell'aula Venezian (via Fabio Severo) sul suggestivo tema: «Tutela della probabilità e disciplina della concorrenza».

✦ Croce Rossa Italiana. L'Ispettorato infermiere volontarie avverte che domani, giovedì, viene sospesa la solita lezione e tutte le sorelle e le allieve sono invitate a intervenire alla conferenza inaugurale della Giornata mondiale della sanità, che sarà tenuta dal prof. Gino Macchioro nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano) giovedì alle ore 19.

✦ Domani giovedì, alle 19.30, nella sede sociale dell'Associazione Repubblicana «Cipriano Facchinetti», piazza S. Caterina n. 4, primo piano, il dott. Piero Gentile, parlerà sul tema «Navi senza timone e piloti senza bussola». I soci simpatizzanti sono pregati di intervenire.

✦ Domani, venerdì e sabato, alle ore 21, nella chiesa del Rosario, piazza Vecchia, il benedettino Padre Pelagio Visentin, dell'Abbazia di Praglia, terrà per laureati, professionisti e studenti universitari delle conferenze in preparazione alla Pasqua.

✦ In preparazione alla «Pasqua del maestro» mons. Paolo Marini rivolgerà agli insegnanti la sua vigorosa ed efficace parola, svolgendo i temi: «Dio crede in te», «Dio cerca l'uomo», «L'uomo ha bisogno di Dio», nelle serate di mercoledì, giovedì e venerdì, 30, 31 e 1.o aprile, alle ore 20.15, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

UNA DONNA PRECIPITA DAL TERZO PIANO

Forse nel braccio infermo la causa del mortale volo

Raccolta sulla strada la poveretta è spirata all'ospedale

Un grido di raccapriccio si è levato ieri sera, verso le 22.40, dai numerosi passanti che transitavano per la via Ginnastica. All'altezza dell'incrocio con via Timeus una donna era precipitata dalla finestra del terzo piano dello stabile 26, andando a cadere vicino alla cordonata del marciapiede. Alcuni passanti hanno portato alla disgraziata i primi soccorsi e l'hanno adagiata davanti al portone di casa, mentre qualcun altro provvedeva ad avvertire la CRI. Poco dopo con un'autolettiga la donna, identificata per Maria Visintin, di 47 anni, è stata trasportata all'Ospedale e quivi accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata, per contusioni multiple al capo, agli arti e al tronco nonchè gravissime lesioni interne. Due ore dopo l'accoglimento la Visintin è deceduta senza aver ripreso conoscenza.

Non è stato possibile appurare se si tratta di suicidio o di disgrazia. Questa seconda ipotesi appare più probabile. La Visintin, infatti, aveva la mano sinistra e parte del braccio colpita da una forma di paralisi ed è possibile che la poveretta, nello sporgersi dalla finestra della stanza da letto per chiudere le persiane, abbia perduto l'equilibrio non potendo fronteggiarsi con entrambe le mani dato che il davanzale della finestra è molto basso.

La Visintin abitava nel piccolo appartamento assieme alla sorella. Ai casigliani non aveva mai fatto supporre di trovarsi in difficoltà economiche o di aver altre ragioni per cercare la morte.

La Selad e l'Ina-Casa in una mozione della DC

La Giunta esecutiva del Comitato provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste e dell'Istria, esaminando nella sua seduta del 29 marzo la grave situazione economica triestina e in particolar modo le cause della contrazione verificatasi nell'occupazione dei lavoratori dall'ottobre 1953 a oggi, ha deliberato di intervenire sia presso il Commissario generale del Governo, sia presso il Governo nazionale a Roma per protestare contro la diminuzione dell'assistenza fatta ai disoccupati a mezzo della SELAD e dei corsi di riqualificazione.

La Giunta esecutiva ha deliberato di chiedere che il numero degli assistiti sia portato nuovamente alle cifre del dicembre 1954, e che non si proceda a dimissioni di assistiti della SELAD se non con contemporanea assunzione d'altrettanti disoccupati regolarmente registrati presso il competente Ufficio di collocamento.

L'Esecutivo della Democrazia Cristiana di Trieste e dell'Istria ha inoltre deliberato di chiedere al Commissario di Governo, conformemente all'avviso espresso dal partito sulla legge INA-Casa, che l'applicazione del versamento dei contributi e delle trattenute previsti dalla legge stessa sia rinviata al momento in cui saranno appaltati i lavori per la costruzione delle case per l'importo di lire un miliardo, promesso dal Ministro del Lavoro.

La «Homland» a Trieste per essere demolita

ALLA SIDEMAR LAVORO ASSICURATO PER DUE ANNI

La scorsa notte è giunta in porto il piroscafo da passeggeri «Homland», di 10 mila tonnellate, già di proprietà delle «Home Lines» e ora acquistato dalla Sidemar di Trieste, che lo metterà in demolizione. La Sidemar, sotto la guida intelligente del suo direttore Mario Runti, sta svolgendo un proficuo lavoro. Ha acquistato in questi ultimi tempi sei navi da demolire nel proprio cantiere, per complessive 20 mila tonnellate di resa. Le demolizioni daranno lavoro a circa ottanta operai, per la durata di due anni. Nel porto di Catania, la Sidemar si accinge a recuperare il piroscafo «Nicolo Tomaseo», affondato durante la guerra. Il lavoro viene eseguito dalla Società in conto proprio, e allo scopo sono già stati inviati a Catania i cilindri di spinta, gli attrezzi necessari per il recupero e venti specialisti triestini. Dopo il recupero, il «Tomaseo» verrà rimorchiato a Trieste per essere demolito.

Il più rilevante acquisto della Società — resta tuttavia il «Homlan», vecchia nave da passeggeri che ha solcato i mari di tutto il mondo. Il direttore Runti è riuscito ad assicurarsi l'acquisto vincendo la concorrenza nazionale ed estera e giovandosi per le ultime trattative con New York della vasta esperienza dell'ing. Carlo Giacomelli, al quale si deve se anche questo lavoro è stato assicurato a Trieste. La «Homland» concluderà così nel nostro porto la sua carriera, durata cinquant'anni. Subirà, come tante altre navi, la legge del progresso, che è in un certo senso legge di natura, in quanto il materiale che da essa si ricaverà, verrà trasformato in nuovo acciaio, con il quale verranno costruite le navi del futuro.

Il disoccupato Guerrino Doini, abitante in via Soncini 36, ha smarrito ieri, nel tratto via Brunner, via Ginnastica, Ponte della Fabbra, via Giacinto Gallina, piazza S. Giovanni, un'agenda tascabile contenente poche centinaia di lire, due blocchi mensa, indirizzi e appunti di interesse personale. Il disoccupato prega il rinventore di restituirgli, inviandoglieli a casa, i blocchi mensa e l'agenda, trattenendo il denaro.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.1, minima 5.8; pressione 1010 in aumento; umidità 72 per cento; temperatura del mare 9.2.

Oggi: S. Amedeo. — Il sole sorge alle ore 5.52, tramonta alle ore 18.29. La luna nasce alle ore 10.6, tramonta alle ore 1.14.

Maree. OGGI: bassa ore 8, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 17.10, cm. 12 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 10.10, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno generale: 1 marinaio (preced. 1272), 1 fuochista nafta (conf. 737), 1 fuochista nafta (contratto alla parte).

★ I soci del C.R.S. «Julia» partecipanti alla gita Ravenna-S. Marino sono invitati alla riunione in sede, domani sera alle ore 20.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 11, matrimoni 5.

MORTI: Franceschi Giovanni a. 51; Dragoni Francesco a. 80; Parovel in Filippi Anna a. 72; Viviani Alessandro a. 71; Gambi Giovanni a. 64; Velo Mario a. 49; Hrobat Giovanni a. 72; Rendi Alice a. 85; Rubino Gaetano a. 84; Valencic in Sanna Maria a. 43; Girotti in Zanier Maria a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Perger Orlando musicista con Saftic Silvana casalinga; Fragiacomo Mario marittimo con Urli Rita casalinga; De Diana Amelio medico chirurgo con Bosazzi Albina insegnante; Furlan Sergio artiere ippico con Valente Tommasina casalinga; Pinter Edoardo industriale con Cozzio Margherita casalinga.

Domani scade il termine utile per il pagamento del canone S. I. A. E. (Società italiana autori editori) per gli associati esercenti pubblici esercizi, che fruiscono della riduzione concordata. Quanti non avessero ancora ottemperato al pagamento possono rivolgersi alla sede dell'associazione per ritirare il certificato di riduzione.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible]

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 3 aprile gita sciatoria a Sappada. Per Pasqua gita in autopullman alla Marmolada. Per informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle ore 19.30 in poi.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Pasqua (9-11 aprile) gita sulla Marmolada, 23-25 aprile gita a Milano per la Fiera, 15-19 maggio gita a Vienna.

LE ORE DELLA CITTA'

"Slovensko,,

Il prof. Renato Baroni ci scrive: «Ritornando domenica scorsa a Trieste da Venezia col direttissimo delle 21.30, ho osservato che un controllore-bigliettaio del treno recava, su un bracciale azzurro, la scritta «Slowensko». Ci domandammo, assieme ad altri viaggiatori — e ora lo domandiamo alla Direzione delle Ferrovie — per quale ragione si ritenga necessario autorizzare ufficialmente un funzionario a fungere da interprete «slovensko» sulla linea Venezia-Trieste, e per quale motivo non si autorizzino altri controllori a fungere da interpreti tedeschi, francesi, inglesi ecc. Si è pure vivamente desiderosi di poter sapere dalla Direzione delle Ferrovie se sulla linea ferroviaria Lubiana - Trieste o Belgrado - Trieste, ci siano controllori sloveni che portino un bracciale con la scritta «Italiano» o Italiansko». E' una domanda che attende risposta.

Per la Fiera

Anche quest'anno, la Rivista del commercio estero, edita sotto gli auspici della Camera di commercio italiana con l'estero, di Milano, pubblicazione che ha sempre tenuta alta nel mondo l'italianità di Trieste, continuando una vecchia e simpatica tradizione, dedicherà il suo prossimo numero di giugno alla Fiera e ai problemi economici e tecnici della nostra città. La Rivista del commercio estero, è una delle più importanti pubblicazioni di carattere tecnico: è diffusa in 54 Paesi di ogni parte del mondo. Il numero di giugno sarà di particolare interesse ed abbraccerà ogni settore della vita economica triestina, illustrando esaurientemente le varie iniziative legate alla Fiera.

Reduci di Russia. Venerdì sera, alle ore 20.30, presso la sede dei Commercianti, via S. Nicolò 7, avrà luogo l'assemblea generale per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

† Il giorno 28 corr. si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Mary Zanier nata Girotti

d'anni 73

Ne dànno la triste partecipazione il marito GIOVANNI, il figlio dott. UBALDO con la moglie MARIA MILOCCO, il nipote CLAUDIO unitamente alle congiunte famiglie BERNETTI-LOEFFLER e GIROTTI.

I funerali seguiranno oggi, 30 corr., alle ore 11 partendo dalla via Buonarroti n. 22.

Un ringraziamento particolare al dott. G. Frandoli per le sue costanti e affettuose cure prestatele.

† La sera del 26 corr., alle ore 19, spegnevasi a 75 anni

Maria ved. Siega

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il figlio ALFREDO con la consorte, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano la Direzione e i colleghi dell'E.C.A. e tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la cara Estinta.

Un grazie al primario dott. Lizier, alle suore e alle infermiere dell'E.C.A. per l'amorevole assistenza.

† Ha chiuso serenamente la sua nobile vita lunedì 28 corr.

Alessandro Viviani

Capitano L. c.

Addoloratissimi lo annunciano la moglie FEDERICA, i figli OSCAR con la moglie ELVINA CHEBER, ALBA con il marito CARLO CERNI, le sorelle GISELLA BERQUIER, EUGENIA HOEFFER, MARIA con il marito ALFREDO ROSELLINI, i suoi cari nipotini LIBERIO e CHIARA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 30 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

† Il giorno 29 corr., lontano dalla sua natia Rovigno spirava

Antonio Devescovi

d'anni 67

Addolorati ne dànno la triste partecipazione la moglie CHIARA, i figli e i congiunti tutti.

† Ieri, 29 corr., è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gambi

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento al medico primario dott. Enrico Tagliaferro, ai medici e al personale della I Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

† Il 29 corr. spegnevasi

Giovanni Hrobat

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, la nuora, il genero, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 corr., alle ore 16.30, dalla Cappella di via Pietà.

I FAMILIARI di

Luigi Colomban

ringraziano sentitamente parenti, amici e quanti altri presero parte al loro dolore.

Un profondo ringraziamento al dott. Renato Tesser.

I FAMILIARI della compianta

Giulia Cuccagna ved. Meula

commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla cara Estinta, ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

UNA BRILLANTE OPERAZIONE COMBINATA DELLE QUESTURE DI TRIESTE, GORIZIA E UDINE

La «Primula rossa» della malavita caduta nella rete assieme ai suoi complici

Due organizzatissime «bande del buco» operavano in diversi centri della Regione accumulando milioni di refurtiva - Lingotti d'oro ricavati dalla fusione di gioielli rubati sono stati venduti ad Amburgo - Gli arresti effettuati nella nostra città

La Squadra mobile di Trieste, in collaborazione con quella di Udine, ha portato a termine in questi giorni due brillanti operazioni, stroncando la pericolosa attività di due «bande del buco» che avevano scelto quale teatro delle loro gesta, le città del Veneto e della regione, consumando alcuni ingenti furti. Il via alle indagini venne dato, verso l'inizio di febbraio, dallo studio particolareggiato degli ultimi furti, segnalati a Pordenone, Portogruaro, Udine e Gorizia, portati a termine con la tecnica del «buco».

La Questura di Udine, in collaborazione con quella di Gorizia, aveva già avviato indagini per giungere all'identificazione dei responsabili di tali furti, ed aveva informato in seguito la Questura di Trieste perchè provasse a «sondare» nel particolare mondo della malavita. Poichè tutti i furti, che avevano fruttato un ingente bottino, erano stati commessi con la tattica del buco, gli agenti della nostra Squadra mobile appuntarono i sospetti sul noto pregiudicato Rodolfo Zornik, di 39 anni, abitante a Trieste in via Giacinti 25. Lo Zornik, infatti, per i suoi trascorsi e per avere, molti anni addietro portato a termine un audace furto in danno di una orologeria del centro, era «schedato» quale delinquente specifico e particolarmente abile nel penetrare nei negozi attraverso il famoso «buco».

Una tattica rivelatrice

Dalle indagini esperite dagli agenti della Squadra mobile è risultato così che lo Zornik era disoccupato e che per evitare spiacevoli incontri con la Polizia, non dormiva nella sua abitazione di via dei Giacinti 25. Riusciva sempre a trovare ospitalità presso una sua amante abitante in via Giacinti o amici e conoscenti, evitando con cura persino di alloggiare negli alberghi e nelle pensioni, ove la sua presenza sarebbe stata segnalata dai registri. E' risultato altresì che lo Zornik, nel periodo in cui erano avvenuti i furti nelle varie località del Veneto e del Friuli, si era assentato per qualche giorno da Trieste, facendovi ritorno il giorno seguente a quello in cui [illegible]

[illegible] La refurtiva era stata quindi parte impegnata al Monte di Pietà di Trieste e parte venduta, a pezzi singoli, in varie località.

Fatta questa prima confessione lo Zornik, meglio conosciuto nell'ambiente della malavita con il soprannome di «Primula Rossa», si disse pure responsabile di un altro furto, consumato la notte del 19 dicembre scorso a Portogruaro, ai danni del gioielliere Plinio Mazzinotto. In tale occasione lo studio dell'ambiente aveva consigliato lo Zornik ad avvalersi della collaborazione di qualche fabbro-meccanico, che gli potesse procurare gli arnesi per far saltare un paio di complesse serrature e praticare eventualmente un foro in qualche parete interna o nella saracinesca. Si mise pertanto alla ricerca del «collaboratore», riuscendo a trovarlo nel meccanico Benito Tosolini, di 32 anni, nativo di Udine ma residente a Monfalcone. Architettato con cura il colpo, dopo aver studiato una ennesima volta l'ambiente assieme al Tosolini, lo Zornik entrò in azione la notte del 19 dicembre.

L'indomani mattina il gioielliere Plinio Mazzinotto ebbe la sgradita sorpresa di trovare la sua ben fornita oreficeria praticamente vuotata degli oggetti preziosi che vi aveva lasciato, in parte nelle vetrinette interne e in parte nella solida cassaforte, la sera prima. Il danno fu di oltre quattro milioni di lire. Erano stati infatti rubati numerosi orologi, macchine fotografiche, catenelle ed anelli di oro, qualche bracciale e numerosi altri piccoli oggetti d'oro. Fatto il colpo lo Zornik ritornò a Trieste, impegnandovi al Monte di Pietà, buona parte della preziosa refurtiva, e procedendo alla vendita isolata degli altri oggetti, giovandosi di alcune conoscenze a Gorizia o in altre parti della regione.

Sulla scorta di queste confessioni, lo Zornik è stato arrestato a Trieste e denunciato all'autorità giudiziaria di Udine in quanto responsabile di furti aggravati. Il Benito Tosolini invece è stato arrestato direttamente dalla Squadra mobile di Udine.

Nel corso delle indagini che hanno portato all'arresto dello Zornik e del Tosolini, la Squadra mobile di Trieste, sempre in collaborazione con i funzionari della [illegible]

Le imprese di «Trombetta»

[illegible]

Nel corso delle lunghe indagini, gli agenti della Mobile hanno appurato altresì che parte dei preziosi, compendio del furto ai danni dell'orefice Bonini, erano stati fusi in lingotti del peso di 250 grammi ciascuno, che nello scorso febbraio vennero «piazzati» ad Amburgo e in altre località della Germania da tale Herbert Blaschevitsch. Quest'ultimo è stato tratto in arresto la scorsa settimana dalla Mobile di Trieste per detenzione e spaccio di stupefacenti e commercio illecito di preziosi.

Tecnica criminale

Il capo-banda, Quirino Colautti, è inoltre responsabile del furto di 86 impermeabili, avvenuto la notte del 1.o ottobre scorso in danno della ditta «Tutarex» di via Calzolai a Udine, della quale è titolare il signor Giacometti. In quell'occasione i responsabili misero in atto elevate capacità di tecnica criminale, non compiendo alcuna effrazione. L'unica traccia consisteva nel fatto che era stato visto scappare un giovane. Attraverso accurate indagini esperite dal dott. Bracaglia, della Squadra mobile udinese, e dal maresciallo Cacciatore della squadra investigativa, veniva identificato il giovane visto fuggire. Egli precisò subito di aver limitato la sua personale attività allo studio dell'ubicazione del locale, allorchè si era introdotto nel vicino portone per rubare una bicicletta. Nell'occasione aveva visto da una porta semiaperta, che dà accesso nel negozio, allineati numerosi impermeabili. Recatosi a Trieste, riferì il fatto al suo amico Quirino Colautti, abilissimo scassinatore, che aiutato da tale Giusto Kent e da un terzo compare consumò il furto in danno della ditta «Tutarex» realizzando un bottino di un milione e mezzo di lire. I tre si divisero la refurtiva. Il Colautti regalò un impermeabile ad una sua amica — sembra si tratti di certa Pia Farina — mentre due ne diede al Vincenzi, il giovane che aveva fornito le indicazioni, a titolo di compenso. Circa venti giorni fa, dopo l'individuazione dei responsabili è stata recuperata parte della refurtiva.

La Squadra mobile non ha ancora diramato alcun rapporto sull'attività del Colautti e dei suoi compari. Le indagini sono tuttora in corso per giungere, all'identificazione degli autori di numerosi altri furti consumati a Gorizia, Portogruaro, Oderzo e nell'oreficeria Nascimbeni di via Sauro, a Udine. Quest'ultimo furto è stato perpetrato con il sistema del «buco» e risulta che la banda che lo commise aveva la sua sede centrale a Monfalcone. E' possibile, pertanto, che si tratti della stessa banda capeggiata dal Colautti o dallo Zornik.

Athos e Alma, terrore dei ladri

(«Giornalfoto»)

Ieri, con il treno delle ore 14, è arrivata a Trieste la muta dei cani poliziotti che si produrranno sabato sera al Palazzo dello Sport in esercitazioni di cerca e lotta con i malfattori. Si tratta di dodici cani da pastore tedeschi della scuola di polizia di Netturo. Ciascun cane era tenuto al guinzaglio dal proprio istruttore. Con la muta, che ha viaggiato in un vagone speciale, erano pure un ufficiale e un sottufficiale della P. S. All'arrivo si trovavano esponenti del Gruppo cinofilo triestino e ufficiali della Pubblica Sicurezza. I dodici cani poliziotti sono stati trasferiti nei canili di Opicina. Nella foto: Athos (a sinistra) e Alma, i due decorati della muta. Il maschio è insignito di medaglia d'argento per avere, nel luglio del 1949, sulla Sila rintracciato un omicida e cooperato alla sua cattura

LA TRAGICA FINE DI UNA BIMBA IN VIA CONTI

ERA STATA TRAVOLTA DA UN FILOBUS MENTRE ATTRAVERSAVA DI CORSA LA STRADA

Ieri in Tribunale il conducente della vettura è stato assolto dall'accusa di omicidio colposo

Il 15 novembre del 1952 un improvviso, drammatico incidente del traffico troncò la vita di una bam[illegible]

[illegible] nei confronti del giudatore del filobus; ma il Procuratore Generale interpose appello, ritenendo che il fatto di aver accelerato prima di doppiare completamente l'incrocio costituisse, nei confronti dello Stinco, un elemento sufficientemente valido per giungere ad un'incriminazione. L'appello venne accolto: e così Egidio Stinco è ora comparso di fronte ai giudici del Tribunale, per rispondere di omicidio colposo.

Nel corso del procedimento si apprese che la piccola, quel pomeriggio, s'era recata alla vicina chiesa di San Vincenzo per confessarsi, assieme ad un'amica. Non avendo trovato il sacerdote le due bimbe s'erano trattenute un po' sul sagrato ma poi, per sfuggire ai dispettucci di due coetanei, s'erano messe a correre lungo la via Petronio. Poco prima dell'incrocio la compagna s'era però arrestata per allacciarsi una scarpa.

Al termine del processo il P.M., sulla base degli elementi che già avevano indotto il P.G. a ricorrere contro il proscioglimento in istruttoria, ha chiesto la condanna dell'imputato a sei anni di reclusione. I giudici però, vagliati accuratamente i fatti hanno accettato in pieno la tesi difensiva assolvendo Egidio Stinco con formula piena dall'accusa di omicidio colposo, perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Pres. Gnesda, P.M. Pascoli; Di[illegible]

Riconfermate in Appello le pene inflitte a tre giovani

[illegible]vich, di 17 anni, [illegible] di 29 e Bruno [illegible] 25 anni, sono ri[illegible] ai giudici. [illegible] compagni — [illegible] 18 anni e quel[illegible] 22 anni, [illegible] Levacovich dovrà [illegible] tre anni e [illegible] di multa; [illegible] dovrà fare [illegible] mesi nonchè pagare una multa di 30 [illegible] e Bruno Galante rimarrà in carcere per un anno e mezzo e pagherà 9 mila lire di multa.

Pres. Forziati, P.M. Collotti, canc. Dandri; difesa avvocati Battino e Benussi.

Un mese d'ospedale causa uno scivolone

Mentre era intento alle operazioni di sbarco, il bracciante Romano Ukmar, di 36 anni, abitante in via Concordia 11, è scivolato accidentalmente a bordo del piroscafo «Sistiana», attraccato alla banchina dell'hangar 61 del Porto Duca d'Aosta. Avendo riportato nella caduta la frattura del piede destro, l'Ukmar è stato trasportato all'Ospedale e trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 30 giorni.

Autogenista investito da un pezzo di lamiera

L'impiego della flamma ossidrica può causare a volte degli spiacevoli inconvenienti, come quello occorso, per esempio, all'autogenista Menotti Leban, di 50 anni, abitante in via Corridoni 15. Il Leban, occupato presso un'officina di Barcola, era stato incaricato di eseguire alcuni lavori fuori sede; si trattava di recarsi a San Sabba per tagliare alcune lamiere. Mentre era intento al suo lavoro, un pezzo di ferro, dalla lamiera che stava tagliando, si è staccato e l'ha colpito alla gamba sinistra. Con una vettura di passaggio il Leban è stato avviato all'Ospedale i cui sanitari gli hanno medicato contusioni escoriate al ginocchio sinistro, ed escoriazioni multiple alla gamba, guaribili in otto giorni.

Cure salsojodiche per i figli degli statali

Nella entrante stagione termale l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali curerà l'avvio di n. 450 figli di dipendenti statali in attività di servizio dai 4 ai 12 e dai 4 ai 13 anni (non compiuti all'atto dello inizio del turno), rispettivamente per i maschi e le femmine, alla «Casa del Bambino» in Salsomaggiore, stabilimento balneo-termale demaniale, presso il quale vengono praticate — come è noto — cure salsojodiche di indiscussa efficacia.

I piccoli assistiti che saranno ritenuti, a parere degli Organi sanitari dell'Istituto, bisognevoli delle cure potranno accedere allo stabilimento in uno dei turni quindicinali, dal 6 giugno al 24 settembre. La retta individuale onnicomprensiva è stata fissata in lire 21 mila di cui 15 mila a carico dell'Ente e 6 mila a carico dell'interessato. Per il 1.o turno la quota a carico dell'assistito è ridotta da 6 mila a 5 mila lire. Per informazioni rivolgersi alla Sede Provinciale dell'ENPAS di Trieste, via dell'Università, 3.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8650 (8730), Bastogi 1552 (1570), Ass. Gen. 16950 (17240), Ras 7100 (—), Assicuratr. 5220 (—), Cot. Cantoni 10650 (10600), Val Ticino 51.50 (50.50), Olcese 1052 (1050), Cuc. C. C. 7680 (7630), Linif. e Can. 622 (630), Coton. Mer. 198 (200), Un. Manif. 47900 (48000), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2257 (2294), Snia Visc. 1485 (1517), Finsider 524.50 (525), Montecatini 2354 (2361), Dalmine 1382 (1387), Fiat 1290 (1285), Sade 1295 (1270), Edison 2680 (2700), Caffaro 440 (436), Valdarno 4895 (4930), Sarda 2900 (2890), Esticino 1455 (1463), Seso 2550 (2590), Sip 1305 (1310), Vizzola 2724 (2730), Meridelettr. 1200 (1202), Ovesticino 1520 (1540), Rom. Elettr. 4867 (4890), Stet 2338 (2355).

TRIESTE

Finmare 429 (427), Ass. Gener. 17000 (17175), Assicuratr. 5100 (—), Ras 7000 (—), Istria Ts. 740 (—), Tripcovich 11850 (—), Snia Viscosa 1480 (1515), Montecat. 2345 (2380), Crda 437 (440), Beni Stabili 8520 (8560), Generale Imm. 583 (592), Pirelli S. p. A. 2942 (2970).

Valute e cambi: Quotazioni piuttosto deboli, salvo il franco francese che manifesta una buona tendenza; sterlina unitaria 1690-1720, dollaro blu 632-637, franco francese 170-175, scellino 24-24.50, franco svizzero 147-149, marco occidentale 146.50-149.50, lira egiziana 1570-1575, sterlina oro 5925-75, marengo 4250-4275, oro al mille 725-729.

NAVI IN PORTO

il giorno 29 marzo 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 11 «Drava» (jug.); B. 14 «Marigoula» (gr.); B. 15 «Enri» (it.); B. 18 «Istra» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 24 «Gorenjska» (jug.); B. 26 «Campidoglio» (it.); B. 32 «Leone» (it.); B. 33 «Rosalinda» (it.); B. 35 «Rosa Corrado» (it.); B. 37 «C. Dickens» (br.); B. 38 «C. Michalos» (gr.); B. 39 «Tillie Lykes» (am.); B. 41 «Sistiana» (it.); B. 42 «Alga» (it.); B. 45 «C. Garrè» (it.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Ernesto S.» (it.). Ars. Dock: «Achille» (it.), «D. Marsano» (it.), «Tritone» (it.), «Bullina» (it.), «Delfini» (gr.). S. Marco; «Aquileia» (it.). Scalo Legnami N.: «Marechiaro» (it). Scalo Legnami E.: «Soca» (jug.). Ilva Vecchia: «P. Gori» (it.). Ilva Nuova: «C. Casale» (it.), «Ascona» (it.). S. Sabba: «B. Commander» (br.). Aquila: «Elia B.» (it.). S. Rocco: «El Nil» (eg.).

MOVIMENTI

30 marzo: «T. Lykes» da B. 39 - rada - S. Sabba; «Campidoglio» da B. 26 all'Arsenale; «Messapia» da B. 20 a mare; «B. Commander» da S. Sabba a mare; «Elia B.» dall'Aquila a mare; «Aquileia» da S. Marco a B. 43; «Istra» da B. 18 a mare.

ARRIVI

29 marzo: «San Pedro» B. 40; «Homeland» rada - C. Sidemar. 30 marzo: «Nobistor» B. 22; «Otranto» B. 16; «Celio» B. 23; «Exchester» B. 39.

LA GIORNATA MONDIALE DELLA SANITA'

Un ciclo di conferenze scientifiche

Giovedì 7 aprile la solenne cerimonia celebrativa al C.C.A. con il giuramento dei neo-laureati in medicina

Sarà celebrata prossimamente anche nella nostra città la giornata mondiale della sanità. Tra lo altro sono state indette alcune interessanti conferenze scientifiche, con il seguente calendario:

31 marzo: prof. Gino Macchioro, primario di medicina presso lo Ospedale maggiore di Trieste: *«Attuali orientamenti sul problema del cancro»*.

1 aprile: prof. Cesare Zacchi, assessore all'Igiene del Comune di Trieste: *«Nuovi mali e nuovi rimedi»*.

2 aprile: prof. Ervino Slavich, primario di medicina presso lo Ospedale maggiore di Trieste: *«Il reumatismo nel suo aspetto sociale»*.

4 aprile: dott. ing. Silvio Curto: *«Il contributo della scienza allo studio del nuovo acquedotto»*.

5 aprile: dott. Luigi Nuzzolillo, medico provinciale: *«L'azione internazionale in campo sanitario nella sua evoluzione storica: l'Organizzazione Mondiale della Sanità»*.

6 aprile: prof. C. Alberto Ragazzi: ufficiale sanitario presso il Comune di Milano e membro del Consiglio superiore di Sanità: *«Le vaccinazioni profilattiche nella medicina preventiva odierna»* (Conferenza riservata ai medici, predisposta in collaborazione con la Associazione Medica Triestina).

Le conferenze avranno luogo ogni sera alle 19 nell'Aula Magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 3), ad eccezione di quella del prof. C. A. Ragazzi che sarà tenuta nella nuova biblioteca dello Ospedale maggiore (via Stuparich, 1).

Domenica 3 aprile alle 10.30 al Teatro Nazionale verranno presentati alcuni documentari cinematografici a carattere igienico-sanitario.

La cerimonia celebrativa della «Giornata Mondiale della Sanità» avrà luogo giovedì 7 aprile, alle 18, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo, 2) alla presenza delle autorità. Il prof. dott. Gianni Petragnani, titolare della cattedra di Igiene presso l'Università di Catania, parlerà sul tema: *«L'acqua, specchio della salute»*. Seguirà il giuramento deontologico dei neo-laureati in medicina e chirurgia.

Nel 40.o annuale dell'intervento

In maggio si svolgerà a Napoli il raduno nazionale del Fante

Molto interesse ha suscitato nella grande famiglia dei Fanti la notizia del congresso e del grande raduno nazionale che si svolgerà a Napoli nel 40.o anniversario dell'intervento, il 22, 23, 24 maggio, e vivissimo il desiderio di parteciparvi, specialmente in coloro che ricordano le festose accoglienze del '36, mentre d'altra parte, nell'animo non solo dei fanti ma di tutti i triestini sono presenti le manifestazioni di affettuosa solidarietà di Napoli alla nostra città nella triste occasione delle dolorose vicende dell'ultimo dopoguerra. Aggiungansi l'incanto della città partenopea e dei dintorni, la possibilità di gite turistiche nelle condizioni più favorevoli, la modicità della spesa (sono previsti lo sconto del 70 per cento per i fanti, e quello del 50 per cento per i familiari), e si può certamente prevedere su una partecipazione veramente eccezionale.

Il congresso è fissato per domenica 22 maggio dalle ore 10 in poi, e proseguirà fino ad esaurimento dei lavori, nel pomeriggio del giorno 23. Il raduno avrà luogo il 24 maggio, con un imponente corteo. Lo stesso giorno verrà inaugurato un monumento al Fante, come omaggio alle popolazioni del Mezzogiorno e delle isole, che hanno dato ai reggimenti di Fanteria la più alta percentuale di combattenti.

La Sezione di Trieste dell'Associazione si riserva di comunicare ulteriori dettagli, e raccomanda ai soci di regolarizzare intanto la propria posizione col ritiro del bollino per il tesseramento dell'anno in corso. L'Ufficio di segreteria è a disposizione nella sede sociale (Casa del Combattente, piazza Oberdan) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18.30 alle 20.

I funerali di Giovanni Vascotto patriota di Isola d'Istria

Con largo seguito di amici e concittadini, si sono svolti domenica scorsa i funerali di Giovanni Vascotto, di 78 anni, profugo da appena due mesi da Isola d'Istria.

Lo scomparso fu personalità preminente e di spirito realizzatore non comune. Fra le sue moltepliici opere, svolte a beneficio della collettività, si ricordano il glorioso Gabinetto operaio di lettura, la Biblioteca popolare circolante, una delle maggiori dell'Istria, il Banco agricolo marittimo operaio, la costruzione delle case operaie, che diedero alloggio comodo e sano agli operai di Isola, mentre si deve ancora all'attività sua indefessa se la cittadina fu tra le prime ad avere lo spaccio delle Cooperative operaie e il Consorzio agricolo di acquisti e vendite.

Ottimo padre di famiglia, cittadino integerrimo, socialista di pura fede, amò l'umanità, la libertà, la Patria.

Per queste sue attività svolte con coraggio, disinteresse e spirito di sacrificio, i compagni di fede, ed i cittadini tutti di Isola, sentono con intenso dolore la sua scomparsa e, mentre esprimono il più vivo cordoglio ai familiari, rivolgono un reverente pensiero a Lui, auspicando l'avverarsi del suo voto, che è il voto di tutti gli isolani: il ritorno della loro città in seno alla madre Patria.

SPETTACOLI

Gli «incontri con il pubblico»

Applaudito il pianista Dante Blasi del "Da Vinci,,

All'Auditorium di via del Teatro Romano ha avuto luogo ieri sera alle ore 18.30 il secondo degli incontri con il pubblico organizzati dal C.U.M. nell'intento di presentare giovani strumentisti non ancora diplomati e non ancora provvisti di una diretta esperienza concertistica. E' stato ieri il turno del pianista diciottenne Dante Blasi, studente del penultimo anno della Sezione geometri dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci e allievo, per il pianoforte, della prof. Vidali dapprima e ora del prof. Gante. Il Blasi nello svolgimento di un programma dedicato a Bach, Mozart, Chopin e Debussy ha dimostrato un temperamento e una disposizione naturale per la musica, che non mancheranno nel futuro — quando avrà maturato lo studio in una coscienza stilistica e in una più elastica dosatura di suoni — di procurargli delle sostanziose affermazioni artistiche. Già iersera il Blasi ha convinto il numeroso pubblico intervenuto ad ascoltarlo, così da conquistare, in questo suo primo vittorioso esordio, un positivo e brillante successo.

«Non è vero» al Verdi con la Compagnia Calindri

Questa sera la Compagnia Calindri, Zoppelli, Volpi, Masiero rappresenterà «Non è vero» tre atti di C. G. Viola. Domani una novità di Terence Rattigan «Sylvia», che ha avuto un grande successo nelle altre città italiane.

L'organista Emilio Busoni questa sera alla Pia Casa

Questa sera, con inizio alle ore 21, il maestro Emilio Busoni, invitato dall'Università Popolare, terrà nella cappella della Pia Casa, in via Pascoli 31, un concerto d'organo di elevato valore ed impegno artistico. Il programma della manifestazione comprende il concerto in si bemolle magg. di Haendel, la toccata dorica e fuga di G. Bach, la toccata e fuga in re min. di Reger, il Pezzo eroico di Frank e due brani di M. E. Bossi.

Cortot al Teatro Nuovo

Domani alle 21 al Teatro Nuovo avrà luogo il concerto di Alfred Cortot. L'illustre artista ritorna a Trieste per una serata dedicata alla musica romantica, della quale è interprete prodigioso. Il pubblico triestino ha avuto la possibilità varie volte di applaudire il pianista, che nella sua arte è considerato il maestro per eccellenza. Alla cassa del teatro sono in vendita ancora gli ultimi posti in platea essendo esauriti i biglietti d'ingresso della galleria.

Il secondo concerto dell'U. P. alla Lega Nazionale di Muggia

Domani sera, con inizio alle 20.30, nella sala «Dante» della Lega Nazionale di Muggia, avrà luogo il secondo concerto promosso dall'Università popolare. Esecutore del concerto sarà il Gruppo liutistico triestino che eseguirà un attraentissimo programma di musiche di Rossini, Verdi, Amadei, Bela, Sabatini, Poliakin e Metra, nonchè una fantasia di canzoni napoletane.

Il Campanello d'oro

Gli studenti degli Istituti tecnici «A. Volta» e «L. Da Vinci» saranno nuovamente in gara venerdì sera, nell'originale competizione del «Campanello d'oro». L'incontro effettuato la settimana scorsa deve infatti essere ripetuto, per l'irregolarità verificatasi nella votazione. Il Circolo studenti medi informa che la distribuzione dei biglietti d'ingresso alla sala dell'Auditorium verrà iniziata oggi con il seguente criterio: due terzi del numero complessivo dei biglietti saranno distribuiti tra gli alunni delle due scuole in gara; il rimanente terzo sarà posto in vendita a partire dalle ore 15.30 di oggi presso la biglietteria di Galleria Protti. La manifestazione si svolgerà venerdì nella sala di via del Teatro Romano, con inizio alle 20.30.

«Olimpia» al C.U.C. Questa sera alle 20.45, all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo, su richiesta del C.U.S. la seconda proiezione dedicata al documentario «Olimpia», girato nel 1936 alle Olimpiadi di Berlino. Ingresso libero ai soci del C.U.C. ed agli invitati. Gli inviti si richiedono al C.U.S.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Ore 21: Compagnia di prosa Calindri - Zoppelli - Volpi - Masiero: «Non è vero» di C. G. Viola.
ROSSETTI. Domani debutto Comp. rivista Nino Taranto con «Il terrone corre sul filo». Prenotazione: Biglietteria centrale, galleria Protti, telefono 86372.

EXCELSIOR. Ore 16.30 - 19.10 - 21.45: «La contessa scalza», con Ava Gardner e Humphrey Bogart, nel più appassionante technicolor «Transoceanic Films». Segue Incom.
FENICE. 15.30: «Attila», uno spettacolare technicolor Lux, con Anthony Quinn, Sophia Loren ed Henry Vidal. Ultima 22.
ROSSETTI. 16.30: «Allegro squadrone» con V. De Sica, A. Sordi, Silvana Pampanini. Un brillantissimo Ferraniacolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 16.30: «Notturno selvaggio» con Barbara Stanwyck, Fred Mac Murray e Ward Bond. Amore e avventura nello sconfinato West. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Gelosia», tratto dal romanzo di Luigi Capuana. Un soggetto che ha appassionato tutte le folle di quell'epoca. Regia di P. Germi.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): La Metro Goldwyn Mayer presenta: Greer Garson, Robert Ryan e B. Sullivan nel technicolor: «Tra due amori», diretto da Z. Leonard, con suono stereofonico Perspecta. Segue Incom. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: «Le signorine dello 04» con A. Lualdi, G. Ralli, F. Valeri, T. Pica, R. Risso e P. De Filippo.
SUPERCINEMA. 16: «Il segno di Venere» con i più bei nomi del cinema italiano: Vittorio De Sica, Sophia Loren, Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Raf Vallone, Franca Valeri (la signorina snob della radio). Il più divertente e commovente film Titanus. Segue «Incom». Ultime repliche.

CAPITOL. 16: «Sinuhe, l'egiziano». Superproduzione Fox in Cinemascope, con J. Simmons, V. Mature, G. Tierney ed E. Purdom. Ultimo definitivo giorno.
CRISTALLO. 15.30: Proseguono con grandioso successo le repliche di «Rapsodia» con Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman, il colossale technicolor Metro in Perspecta Sound. Precede Incom in Cinemascope.

ASTRA ROIANO. 16: «Vittime dell'odio e dell'amore» con Maria Schell e Marius Goring. Ultima 22.
ALABARDA. 16: «La carovana del Luna Park», avvincente storia di amore nell'appassionante atmosfera di un Luna Park, technicolor RKO, con Anne Baxter e Steve Cochran.
ARISTON. 16: «I lupi mannari», una storia di delitto, di passione e di mistero, con Gene Kelly e Pier Angeli. Successo Metro. Ult. giorno.
ARMONIA. 15: «La mano vendicatrice», meraviglioso technicolor, con A. Murphy, D. Dureya, A. Lane. Nuovo programma di varietà.
AURORA. 16: «Il caso Maurizius» con E. Rossi Drago e D. Gelin. La storia di un delitto misterioso e di un processo sensazionale. Diana Cinematografica.
GARIBALDI. 15.30: «Il mare dei vascelli perduti» con J. Derek e W. Hendrix.
IDEALE. 16: Un grande successo: «Il mio amore vivrà» con Stewart Granger, James Mason, P. Calvert.
IMPERO. 16: «Pane, amore e gelosia» con G. Lollobrigida e V. De Sica. Successo senza precedenti. Ultime repliche. Eccezionale richiesta.
ITALIA. 16: «Sesto continente», la avventurosa storia di una grande impresa in un mondo nuovo. Superba realizzazione in uno smagliante technicolor.
S. MARCO. 16: «Il cacciatore del Missouri». Grandioso, avventuroso technicolor Metro, con Clark Gable, Ricardo Montalban e Joan Hodjak.

MARE. 16: «Saluti e baci». I più bravi cantanti e le più famose orchestre in un dinamico e divertente film, con Teddy Reno, Ives Montand, Nilla Pizzi, Louis Armstrong.
MODERNO. 16: «Il terrore dell'Andalusia», dramma passionale, con Rossano Brazzi, Fosco Giachetti ed Emma Pennella.
SAVONA. 15.30: «La grande passione», capolavoro Fox in technicolor, con Ann Blyth e Tyrone Power.
VIALE. 16: «Il marchio del cobra» con N. Patrick ed E. Sellars. Domani: «L'assedio delle sette frecce», technicolor Metro.
VITT. VENETO. 15.30: «Mogambo» con Clark Gable, Ava Gardner, Grace Kelly. Diretto da John Ford. Il più grande avvenimento artistico del cinema. Technicolor Metro.

AZZURRO. 16: «I confini del peccato». Avvincente, avventuroso, romantico, con Duncan McRae e Adreinne Corri. Successo.
BELVEDERE. 16: «Operazione Cicero», un grande film di spionaggio, con J. Mason e D. Darrieux.
FERR. S. VITO. 18 (ult. 21.30): «Cinque poveri in automobile», comicissimo, con De Filippo, Fabrizi e W. Chiari.
LUMIERE. 17: «Per la vecchia bandiera». Warnercolor, con Randolph Scott e Lex Barker.
MARCONI. 16: Bob Hope, Betty Hutton, circondati dai migliori assi dello schermo, nel film: «Signorine, non guardate i marinai».
MASSIMO. 16: «Piccola santa», affascinante trama di un sublime amore, film musicale, con Virna Lisi e Rosario Borelli. Ult. giorno.
NOVO CINE. 16: «Pandora». Il film colosso, con Ava Gardner, in technicolor. Grandioso successo.
ODEON. 16: «Andalusia» con gli interpreti di «Violette imperiali»: Luis Mariano e Carmen Sevilla. A colori.
RADIO. 16: «La bestia magnifica» con Miroslava e C. Alvarado.
SECOLO. 16.30: «Gli amanti di Toledo» con Alida Valli e Pedro Armendariz. Segue varietà: Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 18: «Sangue indiano». Republic.
VENEZIA. 15.30: «Tempesta sul Tibet», Rex Reason e Diana Douglas.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SERIE DI SINTOMATICHE ASSENZE DA MOSCA

L'ex Premier Malenkov scomparso dalla circolazione

Dichiarazioni di un esperto svedese dell'industria elettrica reduce dalla capitale sovietica - La situazione al Cremlino

Londra, 29

L'inattesa assenza di Georgi Malenkov, ex Primo Ministro sovietico, dall'importante seduta finale del Soviet Supremo della Federazione russa di sabato scorso al Cremlino, già messa in rilievo dai commenti dei più attenti redattori diplomatici, è argomento di vivaci discussioni nei circoli diplomatici di Mosca, Londra e Washington: è questa la prima occasione pubblica dalle sue dimissioni del mese scorso in cui Malenkov non sia comparso accanto agli altri dirigenti russi. Malenkov fu visto in pubblico per l'ultima volta la settimana scorsa alla seduta inaugurale del Soviet Supremo della Federazione russa; il giorno prima, insieme ai suoi colleghi del partito e del Governo, era stato presente ai funerali militari a Mosca del Maresciallo Leonida Govorov.

L'aperta debolezza della posizione di Malenkov è stata ulteriormente sottolineata ieri l'altro con la pubblicazione sulla «Pravda» di un lungo articolo che conteneva nuovi attacchi contro i sostenitori della politica di produzione di beni di consumo, politica con la quale Malenkov era stato strettamente associato. L'autore dell'articolo, l'accademico K. Ostrovityanov, eminente economista sovietico e membro candidato del Comitato centrale del partito comunista, ha detto che lo sviluppo dei beni di consumo a spese dell'industria pesante costituiva una minaccia alla sicurezza «del campo della democrazia e del socialismo»: egli chiedeva quindi che avesse inizio una «lotta incessante contro tutte le deviazioni dalla linea generale del partito». Altri giornali di Mosca hanno riecheggiato ieri l'attacco della «Pravda».

A Stoccolma il membro di una delegazione di rappresentanti dell'industria elettrica svedese, appena tornato da una visita nell'URSS, ha dichiarato ieri sera che la delegazione svedese non ha incontrato Malenkov il quale pure, come si ricorderà, era stato nominato Ministro delle Centrali elettriche dell'URSS dopo le sue dimissioni dalla carica di Primo Ministro. Il portavoce della delegazione svedese ha detto: «Malenkov ci ha mandato i suoi saluti personali, dicendo che non poteva riceverci giacchè si trovava in giro d'ispezione alle centrali elettriche siberiane».

Malenkov, si osserva in questi ambienti, non sarebbe il primo Ministro sovietico a scomparire improvvisamente senza lasciare traccia di sé. La maniera in cui egli venne deposto, l'8 febbraio scorso, dalla suprema carica di Primo Ministro, aveva tuttavia lasciato l'impressione che il sistema seguito al Cremlino per eliminare le personalità indesiderate fosse mutato. Malenkov non venne infatti sottoposto a processo e neppure posto completamente in disparte. La sua nomina a Ministro per la produzione elettrica era stata seguita anzi da quella a Vice Primo Ministro.

Ma il fatto che Malenkov, l'uomo che era sembrato raccogliere l'eredità di Stalin, fosse stato, almeno temporaneamente risparmiato, non aveva ingannato nessuno a Londra. Si era riconosciuto che le sue dimissioni non erano che una manifestazione di una lotta per il potere in corso al Cremlino. Era rimasta inoltre la netta sensazione che tale lotta non si fosse affatto conclusa con la sconfitta, apparentemente onorevole, di Malenkov. Il mistero che avvolge in questi giorni la sorte dell'ex Primo Ministro e la possibilità che egli sia stato definitivamente eliminato, conferma, nell'opinione degli osservatori londinesi, la tesi formulata a suo tempo.

Se Kruscev, primo segretario del partito comunista sovietico, ha ritenuto ora di doversi sbarazzare del rivale già abbattuto e umiliato, vuol dire — si sottolinea in questi ambienti — che Kruscev non si sente ancora sicuro, che i pericoli per lui e il nuovo regime non sono ancora cessati. La situazione a Mosca deve pertanto ritenersi ancora fluida, e forse sfocerà in una più ferma e rigida autorità da parte del partito e del suo capo.

Ma non si esclude qui che si possano verificare nel futuro nuovi drammatici colpi di scena, e un interrogativo viene posto persino da taluni sulla sorte dello stesso Bulganin, il nuovo Primo Ministro che avrebbe assicurato a Kruscev l'appoggio dell'Esercito.

Per l'aumento dei sussidi alle famiglie dei militari

Roma, 29

Il Ministro dell'Interno, consapevole della necessità di provvedere ad una rivalutazione dei sussidi giornalieri a favore delle famiglie dei militari richiamati o trattenuti alle armi, in base all'attuale potere di acquisto della moneta, è in trattative con gli altri dicasteri interessati, al fine di giungere, compatibilmente con le esigenze di bilancio, ad una soluzione del problema.

LE SETTE RELIGIOSE HANNO INIZIATO L'ATTACCO

Sparatoria a Saigon fra governativi e ribelli

Nove Ministri dimissionari del Gabinetto di Ngo Dinh-diem - Prime vittime dei disordini

Saigon, 29

Gravi disordini sono scoppiati nel Vietnam meridionale. Le «armate private» delle tre potenti sette politico-religiose del Vietnam (Cao Dai, Hoa Hoa e Binh Xuyen), che stanno svolgendo una violentissima campagna contro il Governo di Dinh-diem, sono scese in campo bloccando, come avevano minacciato, Saigon, per indurre il Primo Ministro a dimettersi, sotto la minaccia di affamare la città.

Contemporaneamente otto Ministri del Governo Dinh-diem, che appartengono alle sette Cao Dai e Hoa Hoa, si sono dimessi, anche il Ministro della Difesa Ho Thong-minh ha presentato le dimissioni a Dinh-diem.

In precedenza, il Primo Ministro aveva ordinato la concentrazione a Saigon di unità da combattimento, con carri armati, allo scopo, se necessario di rompere il blocco.

A mezzanotte in punto (ora locale) il Palazzo dell'Indipendenza, residenza del Presidente del Consiglio Ngo Dinh-diem, è stato preso sotto il fuoco di mortai pesanti. Si è iniziata una violenta sparatoria a Cholon (quartiere cinese di Saigon) e nei quartieri periferici della città.

In seguito ai disordini scoppiati questa sera a Saigon si lamentano parecchie vittime. Un comunicato del quartier generale dell'esercito vietnamese annuncia che le forze delle sette religiose hanno aperto il fuoco con mortai e mitragliatrici contro la sede della polizia sul boulevard Galieni al limite occidentale della città. Sono state inviate sul posto truppe a bordo di mezzi corazzati e automezzi privati.

A Cholon e nei quartieri periferici di Saigon si sono susseguiti raffiche di mitragliatrice e scoppi di bombe a mano, mentre gli abitanti della zona cercavano rifugio nei quartieri europei. Sempre sul boulevard Galieni sarebbero stati distrutti numerosi edifici. Alle 00.35 ora locale si è tuttavia verificata una improvvisa cessazione del fuoco.

Secondo quanto si apprende da fonte militare, il Palazzo della Presidenza non è stato colpito dal fuoco dei mortai. Nella zona europea di Saigon non vengono segnalati incidenti e le truppe dell'Unione francese non hanno dovuto intervenire durante i loro normali pattugliamenti. I disordini sarebbero localizzati nei pressi del quartier generale della setta dei Binh Xuyen nel quartiere di Cholon.

Da fonte militare vietnamese si indica che reparti d'assalto Binh Xuyen denominati «berretti verdi», allontanati ieri dalla Prefettura di polizia, hanno attaccato una compagnia paracadutista dell'esercito regolare vietnamese che occupava i locali della Prefettura mentre altri gruppi di assalto tentavano di impadronirsi dello stato maggiore dell'esercito vietnamese. Dal canto suo lo stato maggiore dei «berretti verdi» interpellato telefonicamente da un corrispondente della AFP ha invece dichiarato che l'attacco di questa sera è stato lanciato da elementi dell'esercito regolare vietnamese allo scopo di impadronirsi di sorpresa degli ultimi membri dei «berretti verdi» che si trovavano nei locali della Prefettura di polizia.

La situazione è estremamente tesa oltrechè complicata dalle divergenze esistenti fra le sette religiose e il Governo cui ora si oppongono. Come è noto le sette religiose vogliono imporre al Governo, imputato di filocomunismo, un allargamento del Gabinetto e, spirato l'ultimatum inviato al Premier, hanno deciso di attaccare a mano armata la capitale. Stasera l'esponente del fronte antigovernativo, Pham Cong-tac, il «pontefice» della setta dei Cao Dai, ha inviato un messaggio urgente all'Imperatore Bao Dai sollecitando il Capo dello Stato a formare un nuovo Governo. Dopo aver detto che la situazione nel paese è «eccezionalmente grave», il leader caodista ha detto, nel suo messaggio: «Vi diamo tutte le garanzie che il fronte unificato evita tutte le provocazioni e si astiene categoricamente da qualsiasi spargimento di sangue. Ma temiamo una provocazione da parte del signor Diem...».

LA LEGGE PER LE ELEZIONI IN SICILIA

I «minori» insorgono contro il voto di Palermo

Accuse alla democrazia cristiana di alleanza con le destre
Un nuovo grosso ostacolo per la chiarificazione fra i partiti

Roma, 29

Oggi l'argomento delle discussioni, il tema polemico più importante, la questione più commentata viene dalla Sicilia ed è il voto con il quale l'Assemblea regionale ha deciso che la consultazione elettorale del 5 giugno sia effettuata adottando la legge vigente senza modifiche di sorta.

E' noto che erano sempre stati i partiti minori della coalizione centrista a sostenere le modifiche, ritenendole necessarie per consentire l'affermazione dei piccoli partiti. Per altre ragioni — per scopi tattici, evidentemente — le richieste di modifiche erano state appoggiate e caldeggiate anche dai socialcomunisti.

Le sinistre hanno accolto le decisioni dell'Assemblea siciliana con malcelata soddisfazione e sperano vivamente che da esse possa derivare un nuovo attrito fra i membri della coalizione che torni a tutto loro vantaggio. E non nascondono questo punto di vista quando affermano che la DC in Sicilia si è creata una maggioranza di ricambio per l'appoggio delle destre e che il voto di Palermo rappresenta la conclusione della manovra iniziata dal Presidente del Consiglio con il voto di fiducia sulla questione del petrolio che aveva ottenuto con l'astensione dei missini e dei monarchici.

C'è da chiedersi se la manovra dei socialcomunisti sia riuscita. Certo le prime reazioni registrate negli ambienti dei partiti minori della coalizione darebbero a vedere che a sinistra si è visto giusto e che l'obiettivo è stato centrato. Ma si tratterà di esaminare la cosa in un secondo tempo e con maggiore serenità prima di poter affermare con sicurezza una cosa del genere.

I commenti di oggi, dunque, sono quanto mai sfavorevoli. L'on. Malagodi ha definito l'atteggiamento assunto dalla D.C. un «errore politico e psicologico». I repubblicani si scagliano con violenza contro le decisioni di insabbiare la nuova legge prese «dal blocco democristiano-monarchico-missino che governa attualmente la Regione e conserva una legge ingiusta per governarla dopo le elezioni». Il gesto viene considerato dall'on. Pacciardi di offesa contro i tre partiti laici e avrà come conseguenza l'impostazione della lotta elettorale contro il blocco democristiano-monarchico-missino, nonchè l'attuazione di schiarimenti dei partiti laici contro questo blocco. «Così — commenta Pacciardi — si è preparato l'ambiente per la ricostruzione del quadripartito dopo le elezioni siciliane».

La «Voce repubblicana», nel commentare la portata della decisione dell'Assemblea siciliana, addita la gravità di quanto è avvenuto e conclude: «Nessuno la potrà cancellare proprio nel momento in cui si rinnovano appelli al ripristino della solidarietà democratica». Il giornale, rifacendo la storia delle lunghe discussioni svoltesi in sede nazionale fra i quattro partiti sull'argomento, ricorda che Scelba comunicò personalmente durante il colloquio di Villa Madama lo accoglimento da parte della Commissione legislativa della Assemblea regionale dell'emendamento mediante il quale veniva accettata la richiesta dei «minori» per l'utilizzazione dei resti in sede regionale a condizione che avessero conseguito in tutta la regione un numero di voti non inferiore al più alto quoziente nazionale.

Non meno severo è il linguaggio che usano i socialdemocratici, che definiscono la decisione «contraria alla solidarietà democratica». L'episodio, per il P.S.D.I., conferma le contraddizioni del partito di maggioranza e si inserisce nel processo involutivo di cui ha fatto cenno l'on. Matteotti nel discorso di Trieste. Il vicesegretario Tanassi ha dichiarato che l'atteggiamento dei democristiani in Sicilia preoccupa «soprattutto per quello che possono essere le ripercussioni nella coalizione democratica. Se i democristiani si fossero dichiarati fin dal primo momento favorevoli al mantenimento della vecchia legge avrebbero agito con maggior chiarezza di quanto non abbiano fatto con il voto di ieri».

E ancora, la «Giustizia»: «L'imperialismo del partito d.c. mira a schiacciare i partiti democratici per restare solo padrone del campo elettorale, ma commette un errore politico grossolano». E ciò perchè, ad avviso dei socialdemocratici, si potrebbe avere un deflusso di voti di destra verso la D.C. ma anche un apporto insperato di suffragi verso i comunisti.

Il pensiero della D.C. è stato espresso nei primi commenti al voto dell'assemblea regionale, rilevandosi che i comunisti avevano già pronte varie liste di disturbo che avrebbero provocato notevoli dispersioni di voti proprio nell'ambito elettorale dei partiti democratici. In sostanza, data la delicata situazione politica regionale, il problema di fondo che si pone è di vincere le elezioni e assicurare ancora alla democrazia il Governo della Regione.

Era falsa la notizia

Numerosi arresti all'Avana per il "parto quinquigemino,,

L'Avana, 29

Guardie rurali del distretto cubano di Guantamano hanno arrestato parecchie persone accusate di aver diffuso la falsa notizia che una donna del luogo aveva dato alla luce cinque gemelli. Quando la notizia è giunta ieri sera a Guantamano, un'ambulanza è stata inviata per recare assistenza alla madre e per portare i neonati all'ospedale, ma secondo le notizie giunte oggi all'Avana, non hanno trovato i cinque gemelli.

Intervento chirurgico trasmesso dalla TV

Atlanta, 29

Migliaia di telespettatori hanno assistito ieri sera alla ripresa di una difficile operazione chirurgica dalla sala operatoria dell'ospedale di Atlanta. L'intervento teletrasmesso consisteva nell'asportazione di tessuti concerosi dal polmone di un uomo di 57 anni. La trasmissione non è stata molto chiara: tuttavia i telespettatori hanno potuto ugualmente vedere il cuore del paziente battere attraverso la larga apertura praticata nel torace.

GRAVE DELITTO PER RANCORI PERSONALI

Dirigente industriale ucciso dal suo usciere

Sei colpi di rivoltella sparati a bruciapelo al termine di un vivace scambio di parole

Pescara, 29

Il direttore dell'Associazione industriali di Pescara, avv. Felice Colabrese, di 56 anni, stamane è stato ucciso con alcuni colpi di pistola sparati a bruciapelo dal suo usciere Paolo Vetrano, di 48 anni.

L'avv. Colabrese, dal proprio ufficio era entrato nella stanza degli uscieri, pare per impartire ordini al Vetrano. E' sorta una vivace discussione. Dopo un rapido scambio di parole, l'usciere ha estratto una rivoltella e ha sparato tutti i sei colpi del caricatore. Tre pallottole hanno raggiunto l'avvocato.

Il movente dell'omicidio sarebbe dovuto a rancori personali. Una figlia del Vetrano, Maria Pia, di 17 anni, era stata impiegata per qualche tempo presso la stessa Associazione. Non si sanno con esattezza i motivi che hanno determinato la cessazione del rapporto di lavoro: secondo taluni, sarebbe stato il Colabrese a licenziarla; ma secondo un'altra versione, sarebbe stato proprio il genitore, nonostante le sue bisognose condizioni di famiglia, a trattenere a casa la ragazza. E pare che il Vetrano stamane abbia riparlato della faccenda con l'avvocato Colabrese, chiedendo che riassumesse la giovane o che le procurasse comunque un nuovo impiego.

Non appena giunte le autorità di P. S., tra le quali il Questore Rovelli, il Vetrano ha subito voluto porgere i polsi agli agenti, per essere ammanettato, dicendo che sapeva di dover fare venti anni di carcere.

Tre operai fulminati

Bergamo, 29

Una triplice mortale sciagura ha funestato il lavoro nelle officine Dalmine. Per l'urto di una gru contro una linea elettrica ad alta tensione, gli operai Angelo Seminati di 20 anni, Pietro Caglioni, di 51, e Giuseppe Ambrogio, di 30 sono rimasti fulminati da una scarica elettrica di 10 mila wolts. La loro morte è stata istantanea.

Altri due operai che si trovavano nelle vicinanze hanno riportato lievi ustioni e sono stati ricoverati all'ospedale dove guariranno in pochi giorni.

L'omicida Barbara Zucchi è stata rinviata a giudizio

Milano, 29

Si è conclusa l'istruttoria a carico di Barbara Zucchi, la duplice omicida di via Beatrice d'Este. La donna, che uccise a colpi di rivoltella il marito da cui era separata e l'amica di lui Ginevra Invernizzi, è stata rinviata a giudizio per duplice omicidio volontario premeditato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole perturbazione interessa tutte le regioni della Penisola e le isole apportando annuvolamenti intensi con deboli piogge isolate e qualche nevicata al di sopra dei 1800 metri. Nebbia: al mattino sulle valli e lungo le coste. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni centro-meridionali; stazionaria altrove. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 9, 13.4; L'Aquila 6.5, 17.5; Trento 7.6, 10; Roma 12.6, 18.3; Campobasso 8.2, 15.3; Venezia 6.5, 9.5; Bari 8.8, 16.4; Milano 7, 10; Napoli 12.6, 16.6; Torino 8, 13; Potenza 8.6, 16; Genova 11.8, 13.5; Reggio Calabria 13.2, 25.5; Bologna 7.8, 11.6; Messina 15.6, 23.5; Firenze 11.2, 17.4; Palermo 12.2, 21.2; Pisa 11.5, 16.8; Catania 11, 25.5; Ancona 10, 17.3; Sassari 10.4, 18.7; Perugia 9.4, 15.8; Cagliari 12.2, 18.3; Pescara 8.8, 15.

GROSSO INCENDIO A SAN MARTINO DI CASTROZZA

Distrutto dal fuoco il famoso albergo Cimone

Ardua l'opera dei vigili per la mancanza d'acqua

Trento, 29

Un disastroso incendio scoppiato all'improvviso nel cuore della notte in seguito, pare, al surriscaldamento di una canna fumaria, ha devastato a S. Martino di Castrozza il famoso Albergo Cimone, dotato di 150 letti e che proprio ieri, terminata la stagione invernale, aveva chiuso i battenti con la partenza degli ultimi ospiti.

Del sinistro ebbe ad accorgersi per prima la segretaria dell'albergo, Natalina Bevilacqua, che immediatamente balzò dal proprio letto e avvertì i familiari del conduttore signor Augusto Toffol, sicchè tutti potevano mettersi in salvo prima che le fiamme invadessero i locali della dipendenza da essi occupati. Ben poco la gente di San Martino, sprovvista di mezzi adeguati, poteva fare per affrontare il pauroso rogo. In attesa dei pompieri di Fiera di Primiero partiti dalla sede non appena fu possibile far giungere loro l'allarme, si posero in funzione gli scarsi mezzi di fortuna di cui si disponeva sul luogo e si provvedeva limitatamente ai locali situati al pianterreno dell'ala orientale dello edificio a porre in salvo pochi mobili.

Il gestore del «Cimone», coadiuvato dalla moglie, dalla figlia Mirella con il marito Saverio Navarra (questi si era precipitato sulla strada con il figlioletto Augusto di appena sei mesi tolto dal suo lettino pochi istanti prima che le fiamme dilagassero nella stanzetta in cui riposava), nonchè da alcune persone di servizio, si prodigava a dirigere le operazioni di primo intervento, che qualche ora dopo con l'arrivo dei pompieri di Fiera di Primiero di Feltre e di Belluno, venivano assunte dall'ing. Fondelli.

Ma ormai l'opera di distruzione aveva raggiunto l'acme, nè si poteva pensare di riuscire a salvare alcunchè dell'edificio. L'acqua per giunta scarseggiava a tal punto che per assicurare efficienza agli idranti si dovette per mezzo di una manica lunghissima collegarsi direttamente con la motopompa piazzata presso il letto del torrente Cismon. Proprio durante le prime irrorazioni consistenti si verificò il crollo della famosa torre.

A questo punto, non essendo più nulla da salvare dell'edificio ridotto ad un braciere ardente, gli accorsi dovevano preoccuparsi di isolare dal pericolo la vicina chiesa e i circostanti alberghi, cosa che richiese anch'essa, stante le difficoltà accennate, generoso impegno da parte di tutti.

I danni si fanno ascendere da un primo calcolo a 150 milioni, coperti di assicurazione. L'albergo apparteneva al commendatore Mario Mondelli di Bolzano, accorso anch'egli sul luogo del disastro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8